


Università degli Studi del Molise - 16 giugno 2021

LE CONOSCENZE STATISTICHE PER INDIRIZZARE LA RINASCITA

GIAN CARLO BLANGIARDO
Presidente Istat

Indice della presentazione

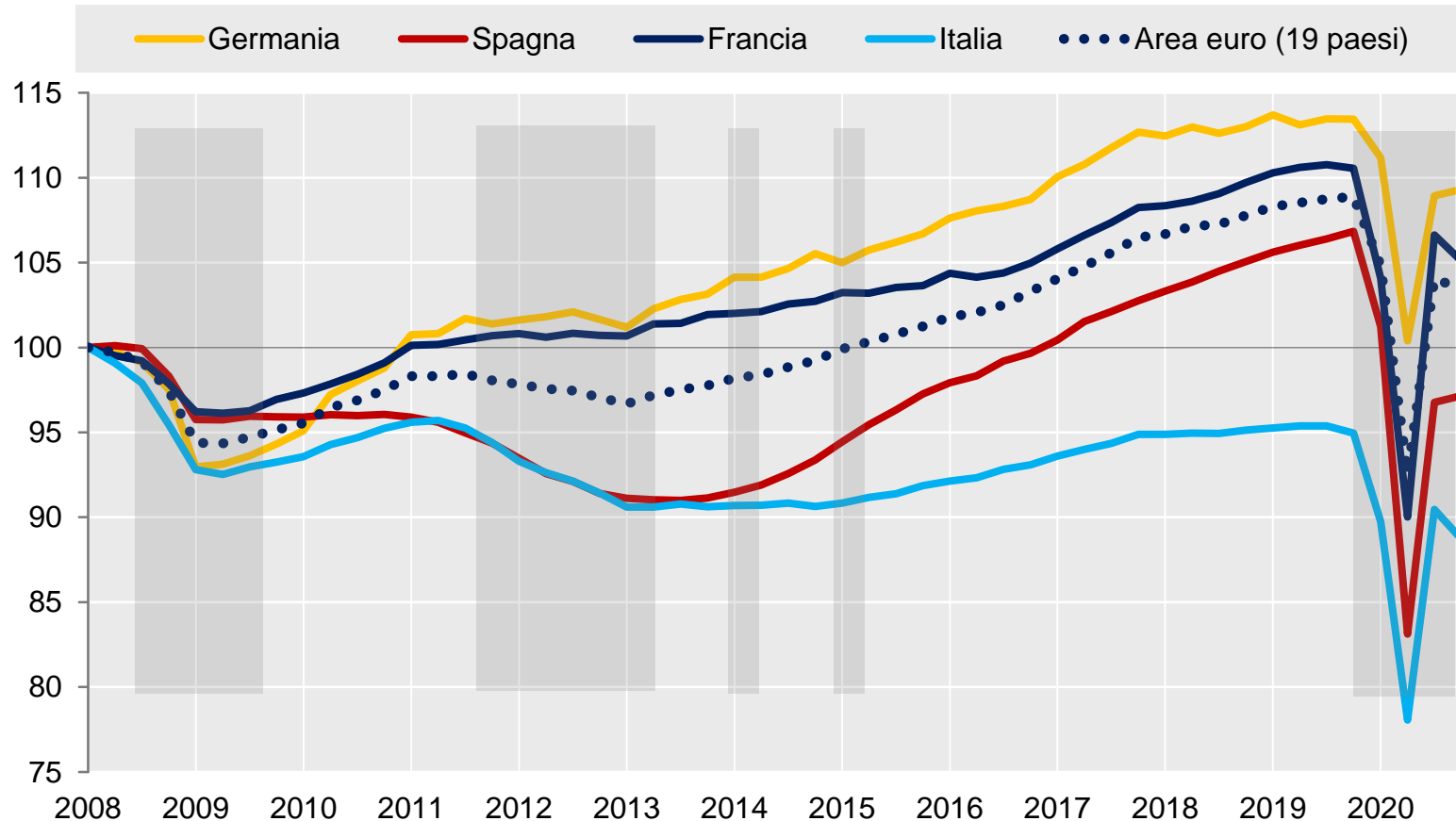
- ❑ Il quadro economico
- ❑ Uno sguardo al 2021 con alcuni segnali positivi
- ❑ Le scenario demografico fra tendenze radicate, cambiamenti strutturali e impatto della pandemia
- ❑ Vecchie e nuove vulnerabilità nel panorama sociale
- ❑ Strumenti conoscitivi per la ripresa



IL QUADRO ECONOMICO

Il Pil del 2020 nelle principali economie europee

ANDAMENTO DEL PIL IN VOLUME IN ITALIA E NELLE MAGGIORI ECONOMIE DELL'UNIONE – T1:2008-T4:2020 (valori concatenati, dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario; numeri indice base T1:2008=100) (in grigio scuro i trimestri in cui il Pil dell'Italia si è contratto)

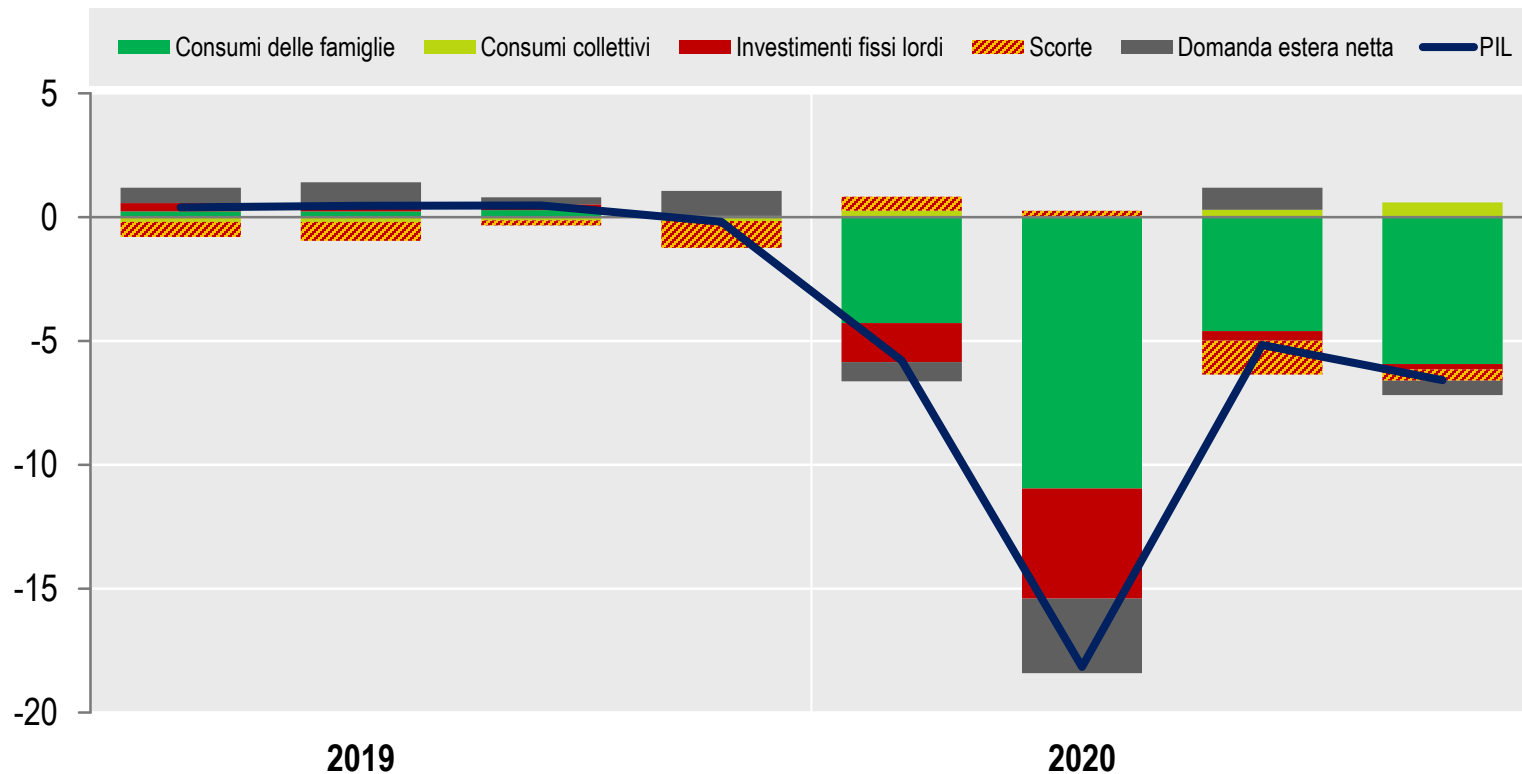


In Italia, nel complesso del 2020:

- **-8,9%** il calo del Pil in volume rispetto al 2019
- la contrazione è stata più intensa di quella osservata in Francia e, soprattutto, in Germania

L'andamento del Pil e delle sue componenti nel 2020

ANDAMENTO DEL PIL IN ITALIA E CONTRIBUTI DELLE COMPONENTI DI DOMANDA - T1:2019-T4:2020 (dati concatenati, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario; variazioni percentuali tendenziali e valori percentuali)



Fonte: Istat, Conti nazionali.

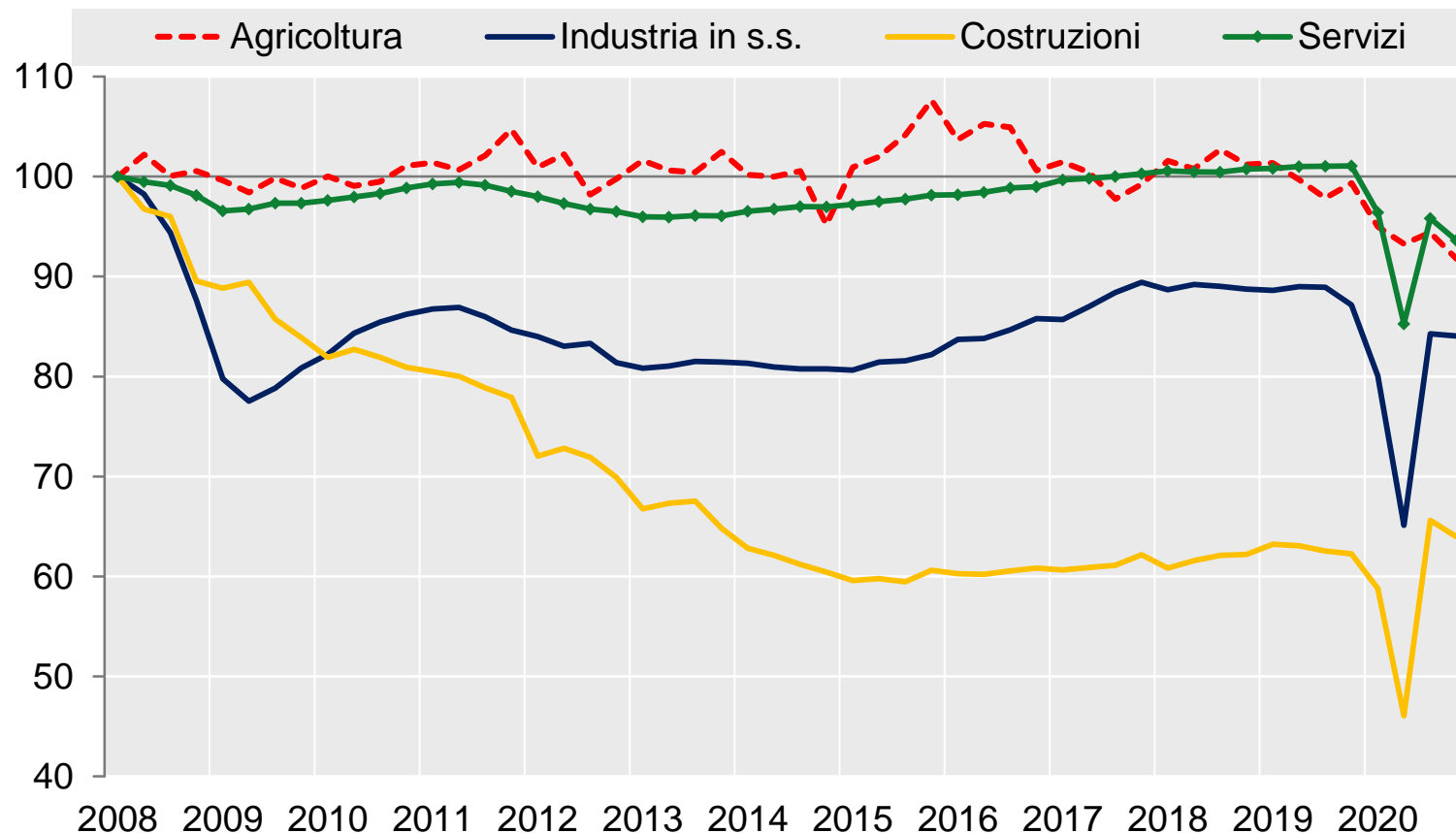
Nel 2020:

- Dopo il rimbalzo del terzo trimestre, il Pil dell'Italia in volume ha segnato, negli ultimi tre mesi dell'anno, una riduzione dell'1,9% rispetto al trimestre precedente e del 6,6% nei confronti del quarto trimestre del 2019
- Nel complesso del 2020, **a trascinare la caduta del Pil è stata la domanda interna**, con il crollo dei consumi e la contrazione degli investimenti
- La domanda estera e la variazione delle scorte hanno fornito un contributo negativo limitato
- Le misure di sostegno introdotte per contrastare gli effetti della crisi su famiglie e imprese hanno ridotto l'impatto della pandemia sul Pil

L'andamento dei settori produttivi

ANDAMENTO DEL VALORE AGGIUNTO SETTORIALE IN ITALIA - T1:2008-T4:2020

(valori concatenati, numeri indice base T1:2008=100)

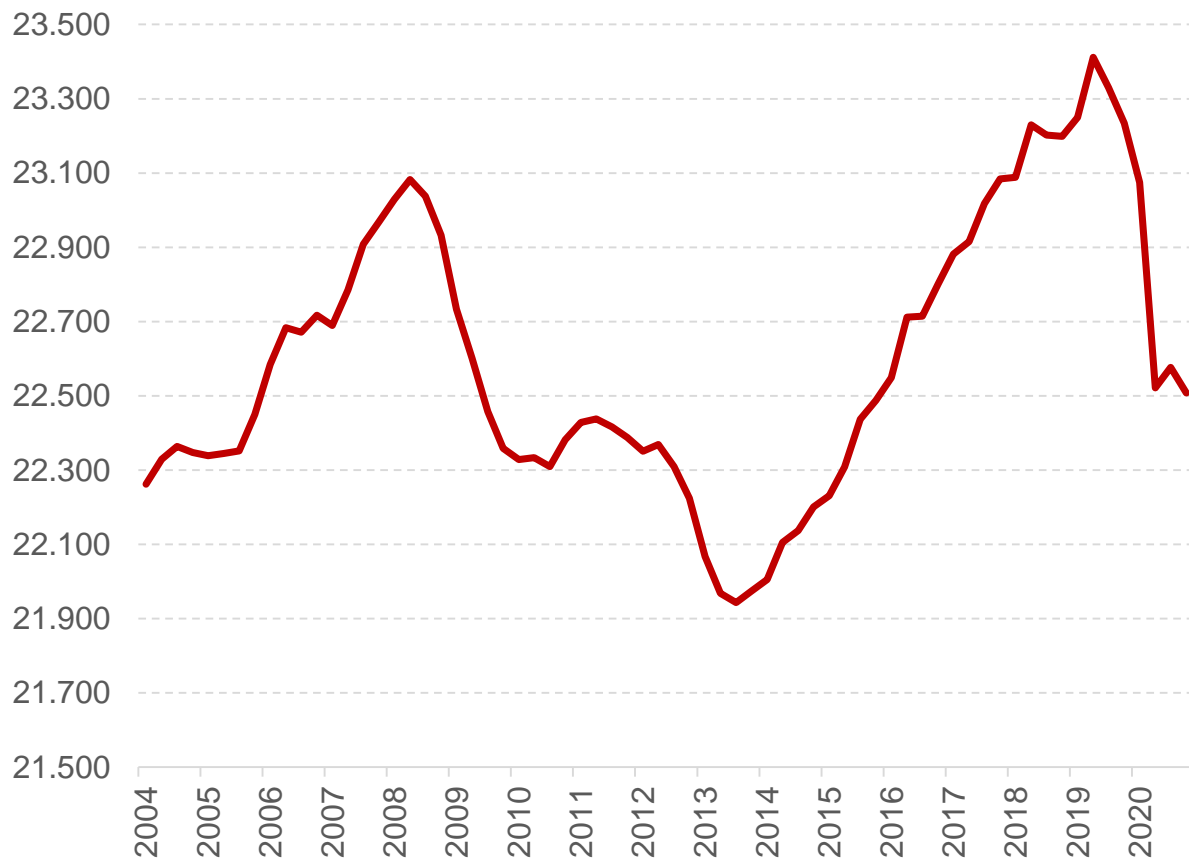


Nel 2020:

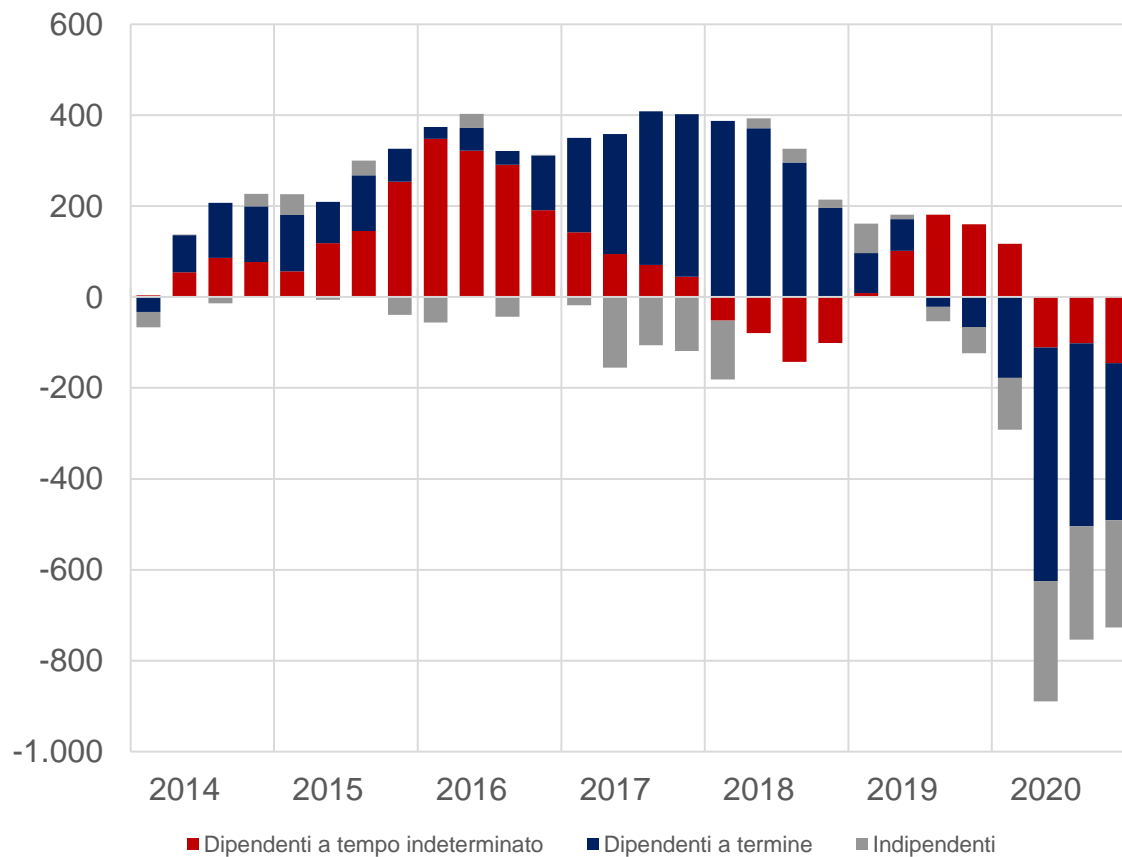
- **Calo del valore aggiunto in volume marcato in tutti i settori:** -11,1% nella manifattura, -8,1% nei servizi, -6,3% nelle costruzioni e -6,0% nell'agricoltura, silvicoltura e pesca.
- **Nel settore terziario,** contrazioni particolarmente marcate nei servizi di alloggio e di ristorazione (-40,1%) e le attività artistiche, di intrattenimento e divertimento (-27,2%)
- **Nella manifattura,** in forte calo le industrie tessili, abbigliamento, articoli in pelle (-23,1%), fabbricazione di mezzi di trasporto (-15,9%), macchinari (-15,3%); tengono solo le industrie alimentari (-1,8%)
- **Crescono le telecomunicazioni (+5,1%), le attività connesse alla consulenza informatica (+3,1%) e i servizi di informazione e comunicazione (+1,9%).**

Il mercato del lavoro: la dinamica degli occupati

IL NUMERO DEGLI OCCUPATI IN ITALIA – I trim 2004-IV trim 2020
(Persone occupate; dati destagionalizzati)



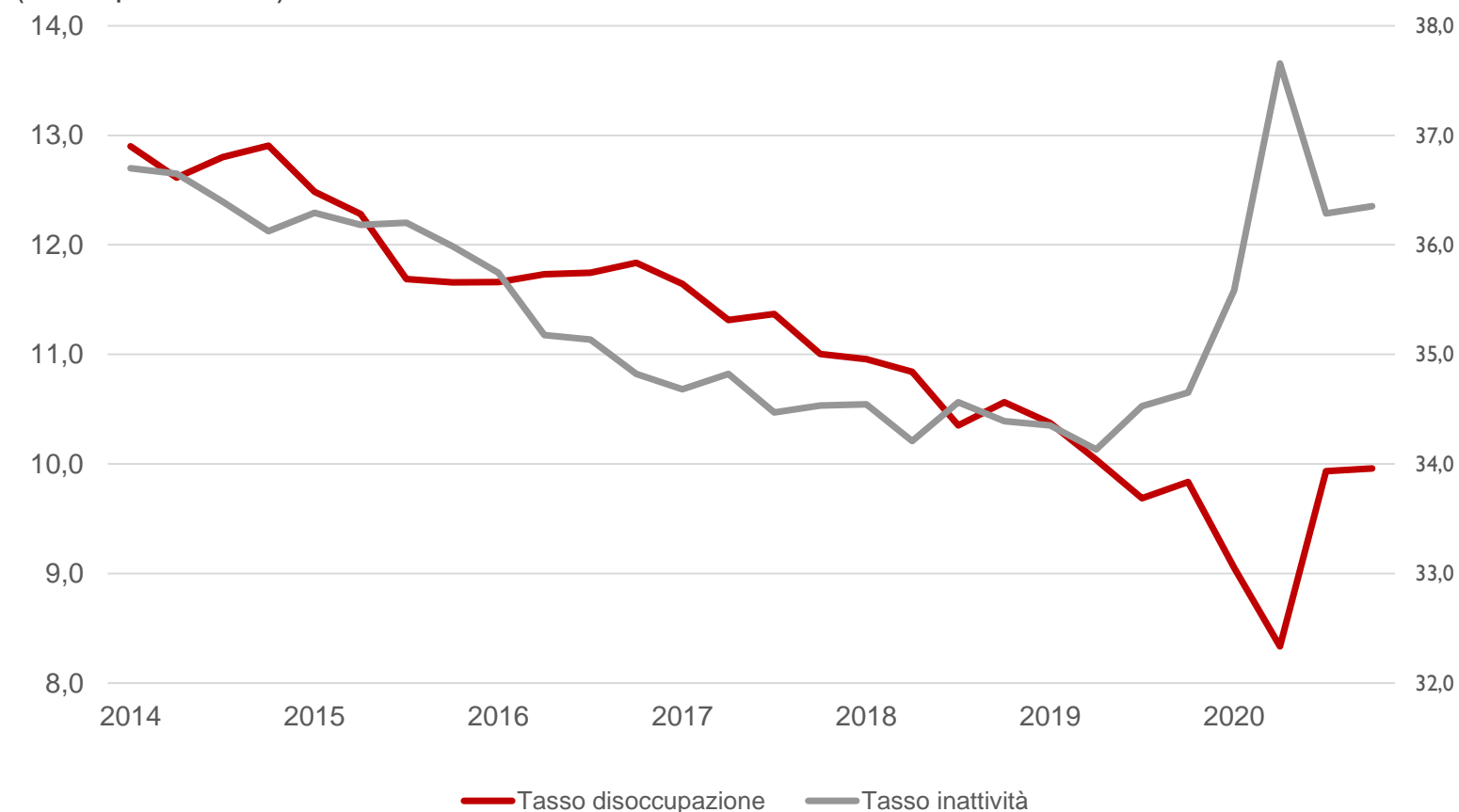
DINAMICA OCCUPATI PER POSIZIONE PROFESSIONALE. I trim 2014-IV trim 2020 (Dati destagionalizzati; variazioni assolute in migliaia)



Il mercato del lavoro: disoccupazione e inattività

TASSO DI DISOCCUPAZIONE E TASSO DI INATTIVITÀ – I trim 2014-IV trim 2020

(Valori percentuali)



Nei 12 mesi del 2020:

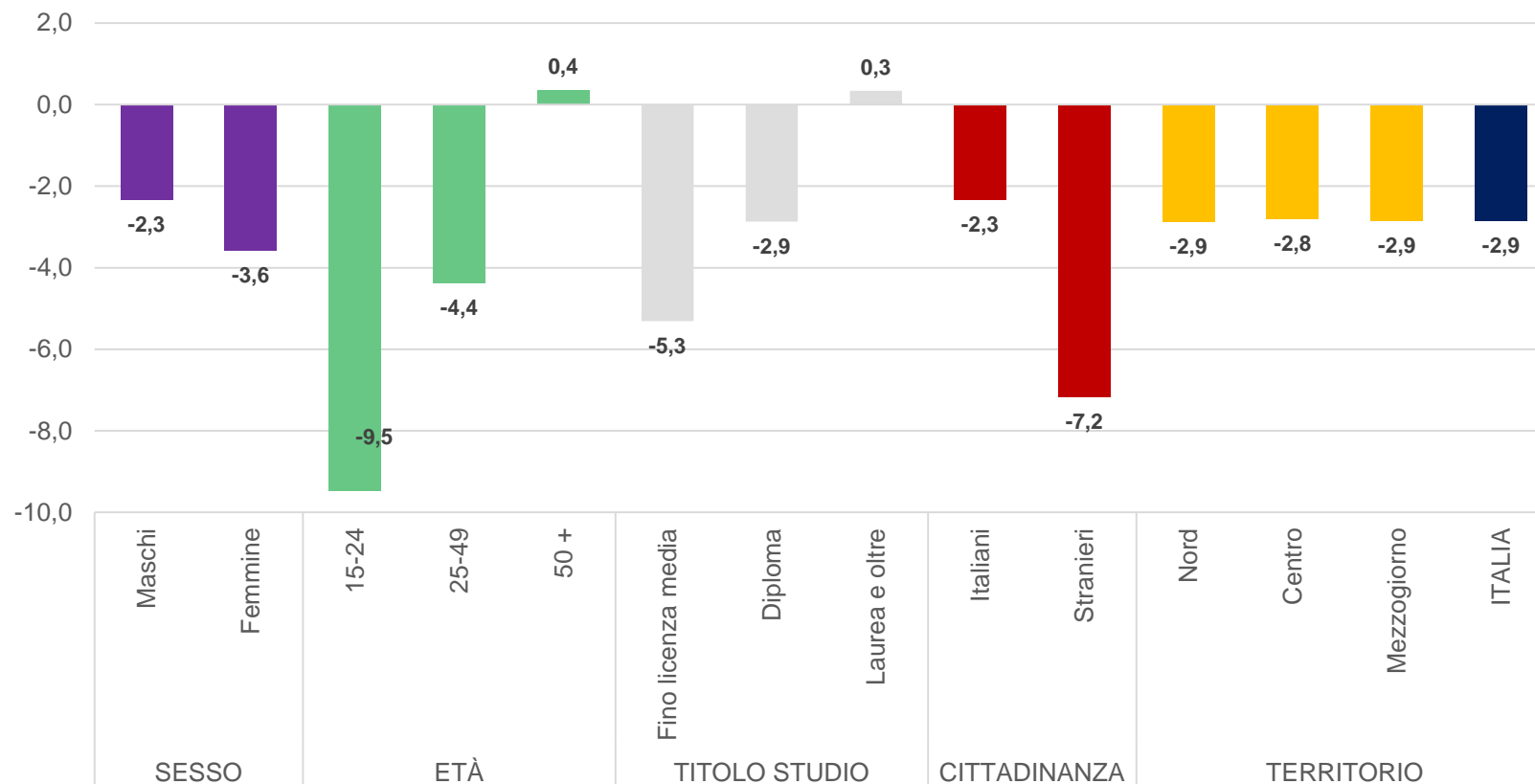
✓ - **253mila** le persone in cerca

✓ + **729mila** gli inattivi 15-64 anni

Rispetto al **2019** nel **2020**: il **tasso di disoccupazione** è sceso di circa **0,7 p.p.**; il **tasso di inattività** è aumentato di circa **2 p.p.**

Aggravamento fragilità pre-esistenti sul mercato del lavoro

VARIAZIONE DEGLI OCCUPATI PER PRINCIPALI CARATTERISTICHE INDIVIDUALI. ANNO 2020.
(Valori percentuali rispetto al 2019; nuova serie: dati provvisori)



Nel 2020, il tasso di occupazione:

- 1,7 p.p per le donne

- 1,8 p.p per i giovani

- 4,2 p.p per gli stranieri

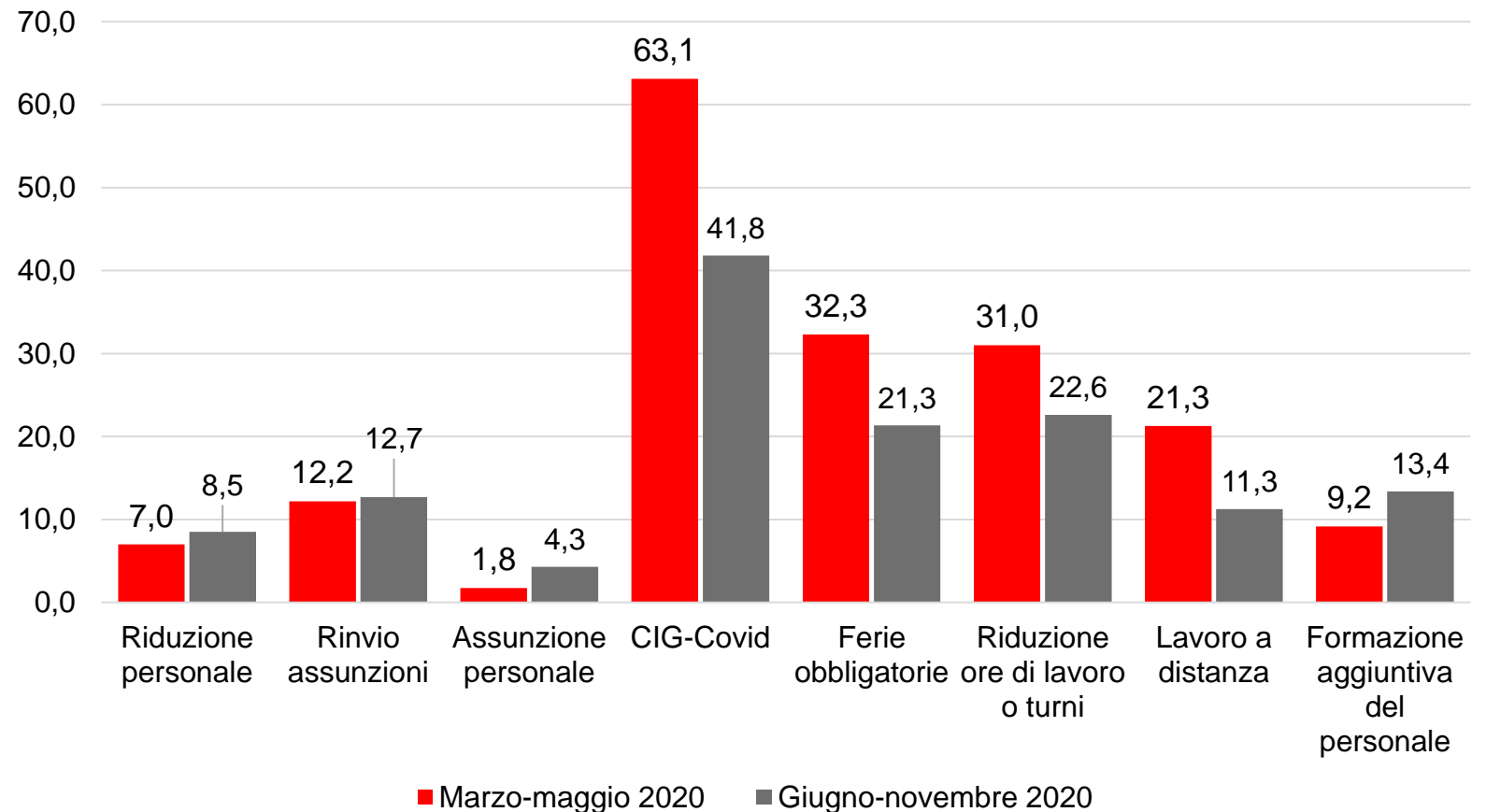
Il calo dell'occupazione nel 2020 ha colpito oltre 660mila individui

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro, nuova serie.

Il sistema delle imprese nella crisi | 1

- Nella prima fase della pandemia, il 63,1% delle imprese ha utilizzato la Cig-Covid (41,3% nel periodo giugno-novembre). Significativo anche il ricorso a ferie obbligatorie e riduzione di ore e turni di lavoro (per ciascuna delle due misure, circa il 30% delle imprese nella prima fase e il 20% nella seconda).
- La riduzione del personale, soprattutto a tempo determinato, ha interessato il 7,0% delle imprese nel periodo marzo-maggio 2020 e l'8,5% nel periodo da giugno a novembre, mentre le imprese che hanno rimandato le assunzioni passano dal 12,2% al 12,7%. Alcuni segnali di miglioramento emergono dall'aumento di imprese che hanno assunto nuovo personale (dall'1,8% al 4,3%).
- Il ricorso allo *smart-working* ha interessato nel primo periodo il 21,3% delle imprese, per poi scendere all'11,3%

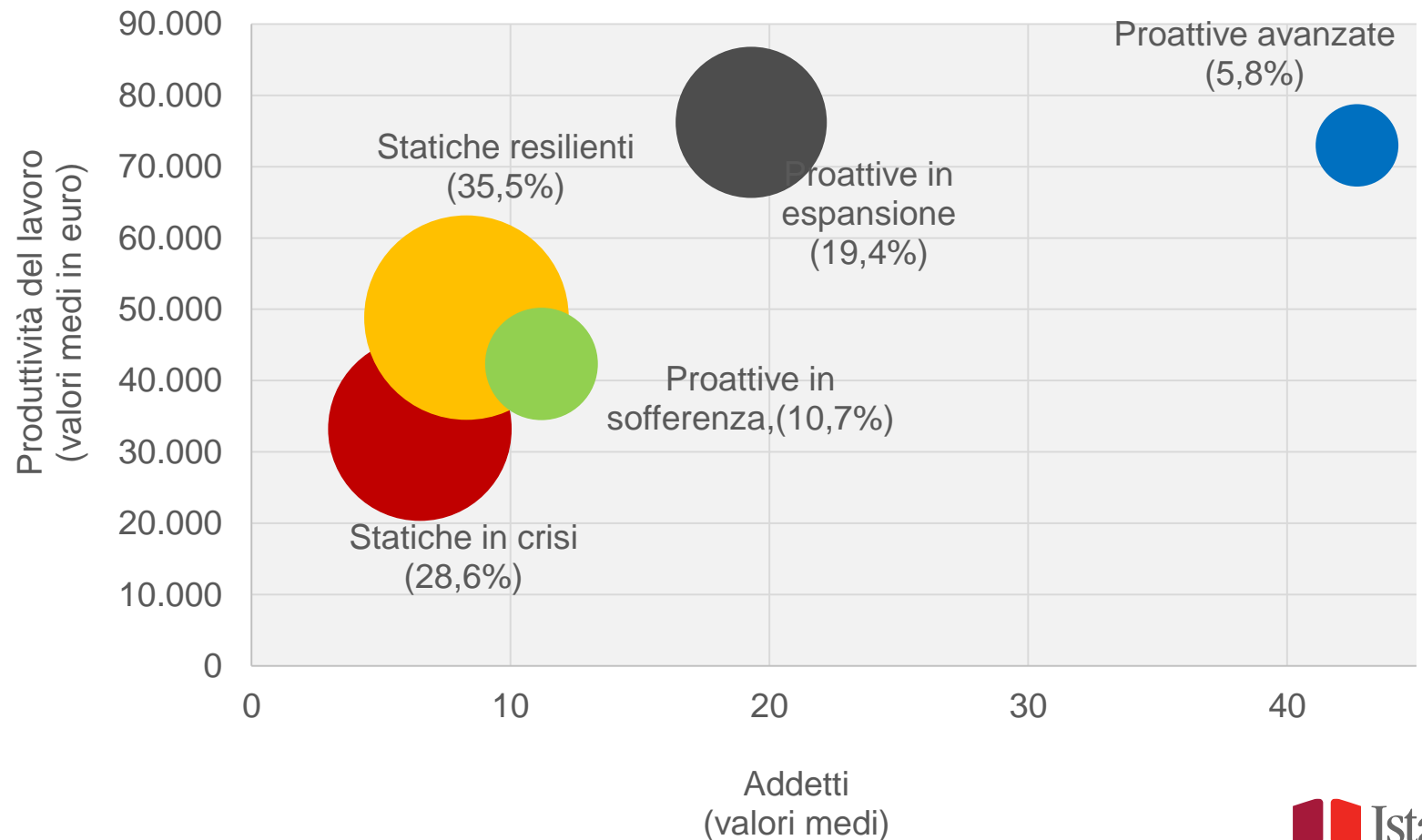
PRINCIPALI MISURE DI GESTIONE DEL PERSONALE. MARZO-MAGGIO E GIUGNO-NOVEMBRE 2020 (Valori percentuali)



Il sistema delle imprese nella crisi | 2

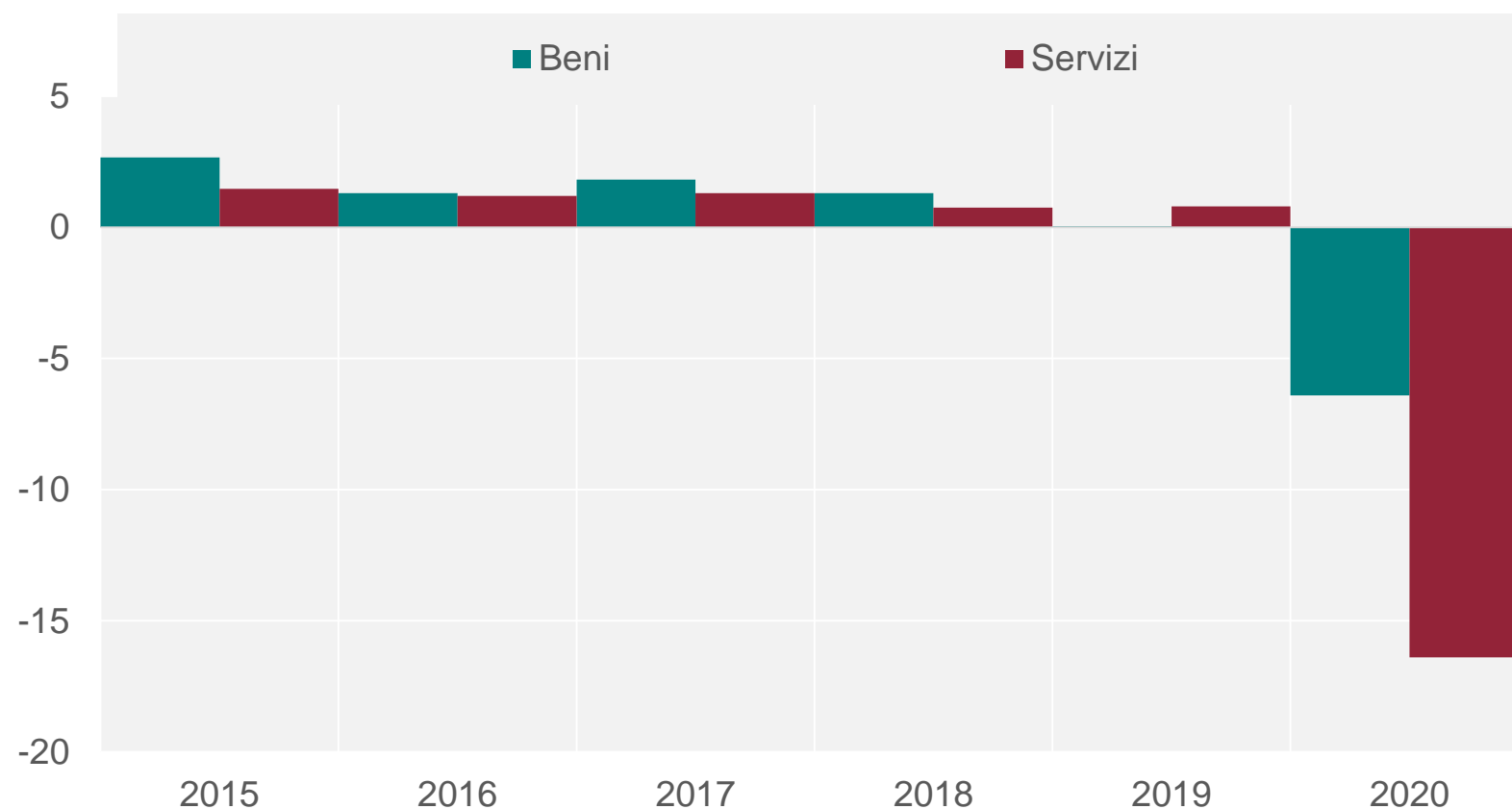
- L'Istat ha sintetizzato in **5 profili aziendali** le **strategie** che le **imprese con oltre 3 addetti** (un milione di unità) hanno adottato durante l'emergenza
- Le imprese «**statiche in crisi**» mostrano gravi perdite di fatturato ma non hanno attivato reazioni specifiche alla crisi
- Le imprese «**proattive in sofferenza**» evidenziano elevati rischi operativi ma hanno attivato un'ampia gamma di strategie di reazione
- Le imprese «**Proattive in espansione**» e «**Proattive avanzate**» (un quarto delle imprese, ma oltre metà degli addetti e quasi due terzi del valore aggiunto complessivo) non mostrano segnali evidenti di sofferenza e hanno mantenuto un orientamento fortemente proattivo

INDICATORI STRUTTURALI PER L'ANNO 2018 PER I CINQUE PROFILI DI IMPRESA IDENTIFICATI (l'ampiezza delle bolle è proporzionale alla percentuale di imprese appartenenti al gruppo sul totale – espressa tra parentesi)



L'impatto della pandemia sui consumi delle famiglie

SPESA PER CONSUMI FINALI DELLE FAMIGLIE SUL TERRITORIO ECONOMICO PER TIPO DI PRODOTTO - Anni 2015-2020 (variazioni percentuali annuali, valori concatenati con anno di riferimento 2015)



- Nel 2020, la spesa per consumi finali delle famiglie residenti è scesa in volume del 10,7%, per gli effetti delle misure di contenimento connesse all'emergenza sanitaria
- Sul territorio economico, la spesa per consumi di beni è calata in totale del 6,4%, quella per servizi del 16,4%; quest'ultima è stata trainata dal crollo delle spese per alberghi e ristoranti (-40,5%), trasporti (-24,7%), ricreazione e cultura (-22,5%), vestiario e calzature (-20,9%)
- Le uniche componenti di spesa che segnano una crescita sono alimentari e bevande non alcoliche (+1,9%), comunicazioni (+2,3%), e abitazione, acqua, elettricità, gas ed altri combustibili (+0,6%)




UNO SGUARDO AL 2021 CON ALCUNI SEGNALI POSITIVI

Qualche buona notizia per il 2021|1

- ❑ **CRESCITA:** Nel I trim 2021 l'economia italiana ha segnato un marginale miglioramento (+0,1%). Rispetto al trimestre precedente, i consumi finali nazionali hanno registrato una diminuzione dell'1%, mentre gli investimenti fissi lordi sono cresciuti del 3,7%. Le importazioni sono aumentate del 2,3% e le esportazioni sono scese dello 0,1%. Si registrano crescite congiunturali del valore aggiunto di agricoltura e industria pari, rispettivamente, al 3,9% e all'1,8%, mentre i servizi registrano un calo dello 0,4%..
- ❑ **PRODUZIONE INDUSTRIALE:** ad aprile 2021 l'indice aumenta dell'1,8% su marzo e del 79,5% su base annua; si tratta del quinto mese consecutivo di crescita congiunturale.
- ❑ **PREZZI DELLE ABITAZIONI:** Nel IV trimestre 2020, prezzi abitazioni +0,3% sul trimestre precedente e +1,6% in un anno.
- ❑ **COMMERCIO ESTERO E EXPORT:** a marzo 2021 export +3,2%, import +6,0%; prezzi all'import +1,9% su febbraio

Qualche buona notizia per il 2021|2

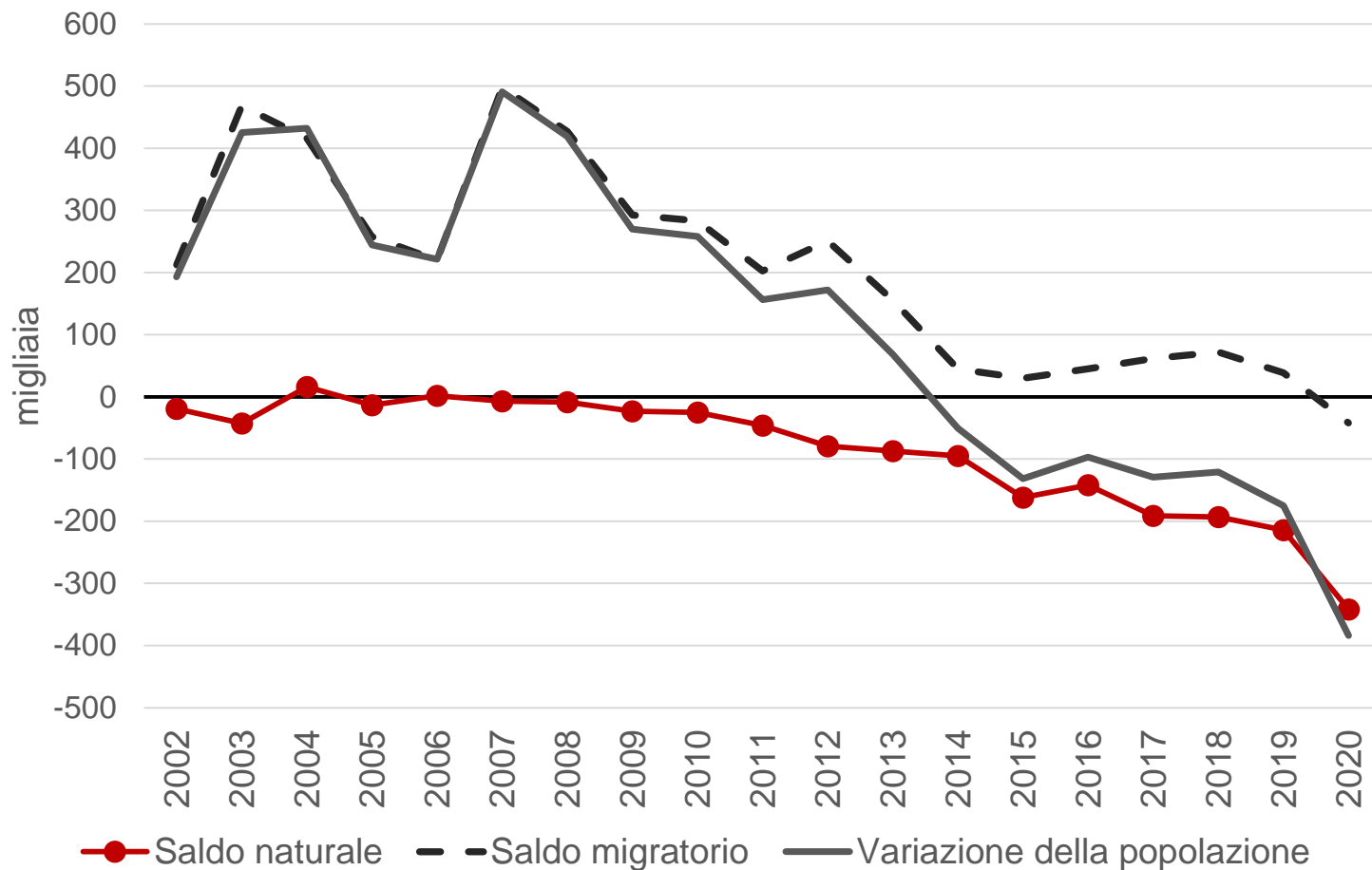
- ❑ **FIDUCIA:** a maggio 2021 cresce l'indice del clima di fiducia sia fra i consumatori (da 102,3 di aprile a 110,6) che fra le imprese (da 97,9 a 106,7).
- ❑ **MERCATO DEL LAVORO:** il mercato del lavoro mostra contenuti segnali di miglioramento, in un contesto caratterizzato da elevati livelli di incertezza soprattutto sulle tempistiche di modifica delle misure di mantenimento dei contratti di lavoro. Ad aprile la stima degli occupati continua a crescere. Sale anche il tasso di disoccupazione, al 10,7%.
- ❑ **PREVISIONI ISTAT 2021-22:** Per il Pil si prevede una crescita del 4,7% nel 2021 e del 4,4% nel 2022. L'aumento del Pil sarà determinato dalla domanda interna al netto delle scorte, trainata dagli investimenti e, con intensità minore ma significativa, dalla spesa delle famiglie e delle ISP. L'evoluzione dell'occupazione, misurata in termini di ULA, sarà in linea con quella del Pil, con una accelerazione nel 2021 (+4,5%) e un aumento nel 2021 (+4,1%). L'andamento del tasso di disoccupazione rifletterà invece la progressiva normalizzazione del mercato del lavoro con un aumento nell'anno corrente (9,8%) e un lieve calo nel 2022 (9,6%).



**LO SCENARIO DEMOGRAFICO
FRA TENDENZE RADICATE,
CAMBIAMENTI STRUTTURALI E
IMPATTO DELLA PANDEMIA**

Una costante ripida discesa... aggravata da Covid-19

SALDO NATURALE, MIGRATORIO E TOTALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE IN ITALIA.
ANNI 2002-2020 (Valori assoluti)

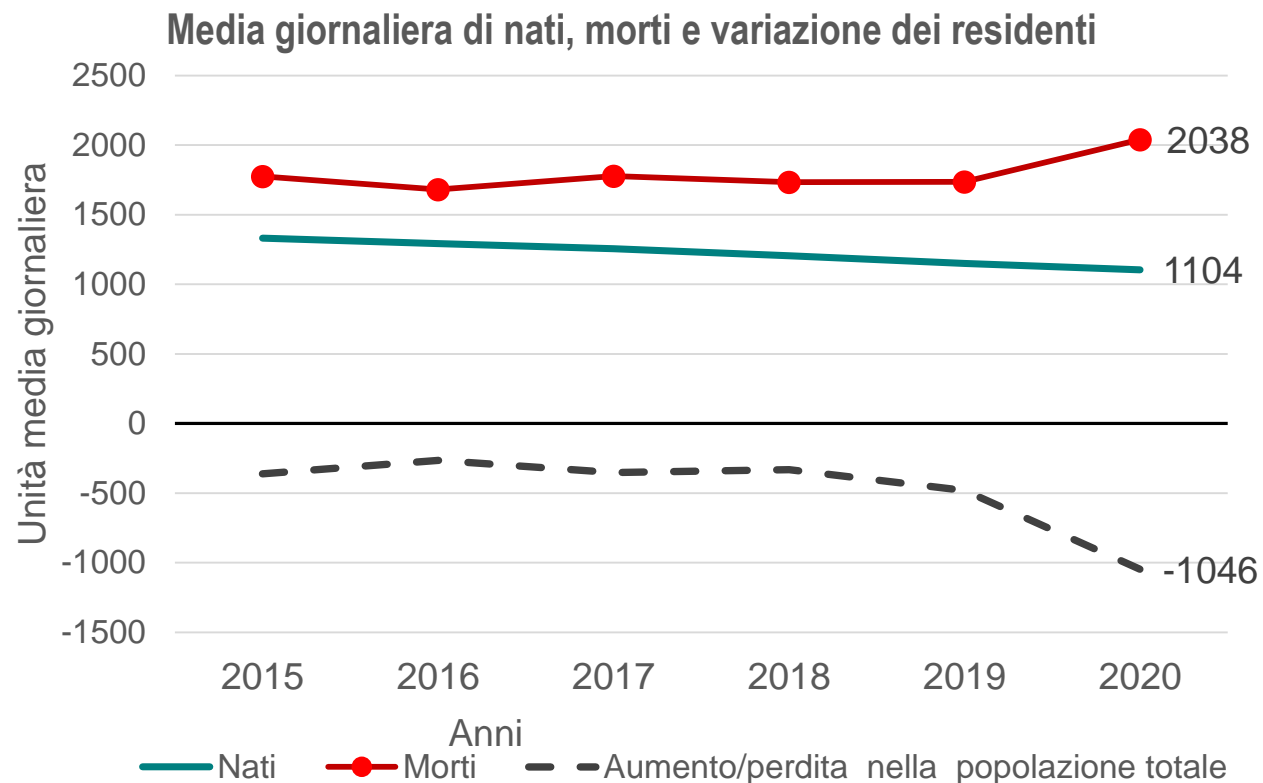
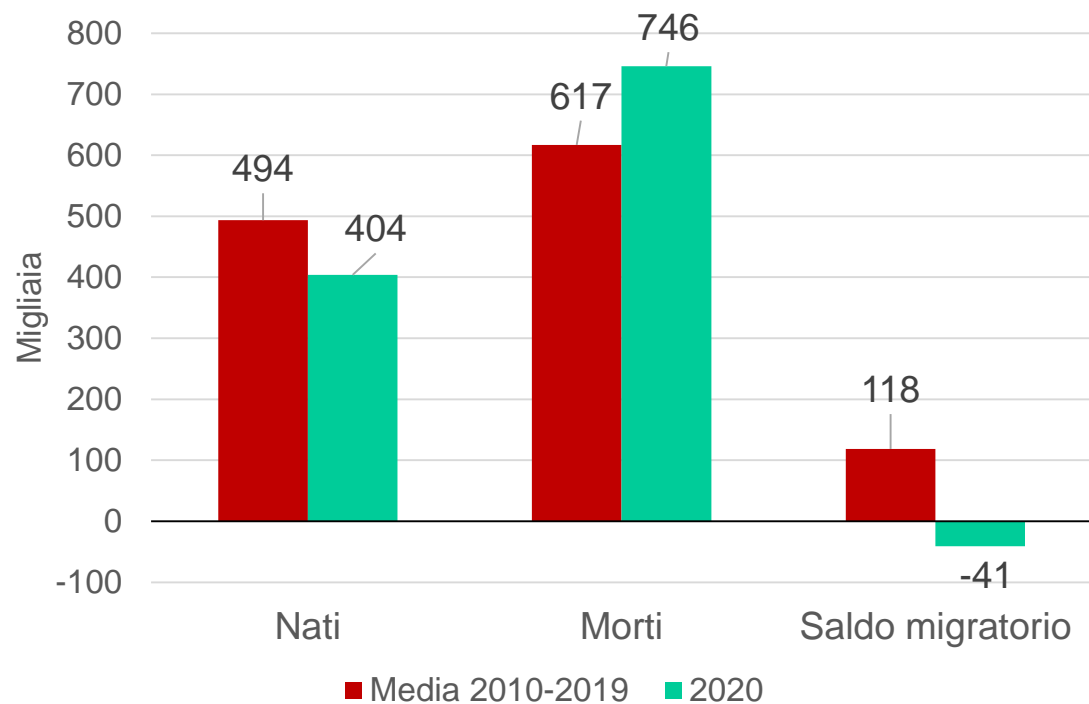


Dopo aver agito, prima, da fattore di crescita, poi, da elemento di compensazione, **le migrazioni nette** (saldo migratorio) **dal 2014 non sono più state capaci di annullare il deficit**, sempre più alto, derivante dal crescente eccesso di morti sui nati (saldo naturale)

-1.684 mila

E' il conto delle perdite di residenti, sul fronte del **bilancio naturale**, in tutto il periodo **2002-2020**

Confronto tra 2020 e media annua nel decennio 2010-2019



BILANCIO DEMOGRAFICO 2020

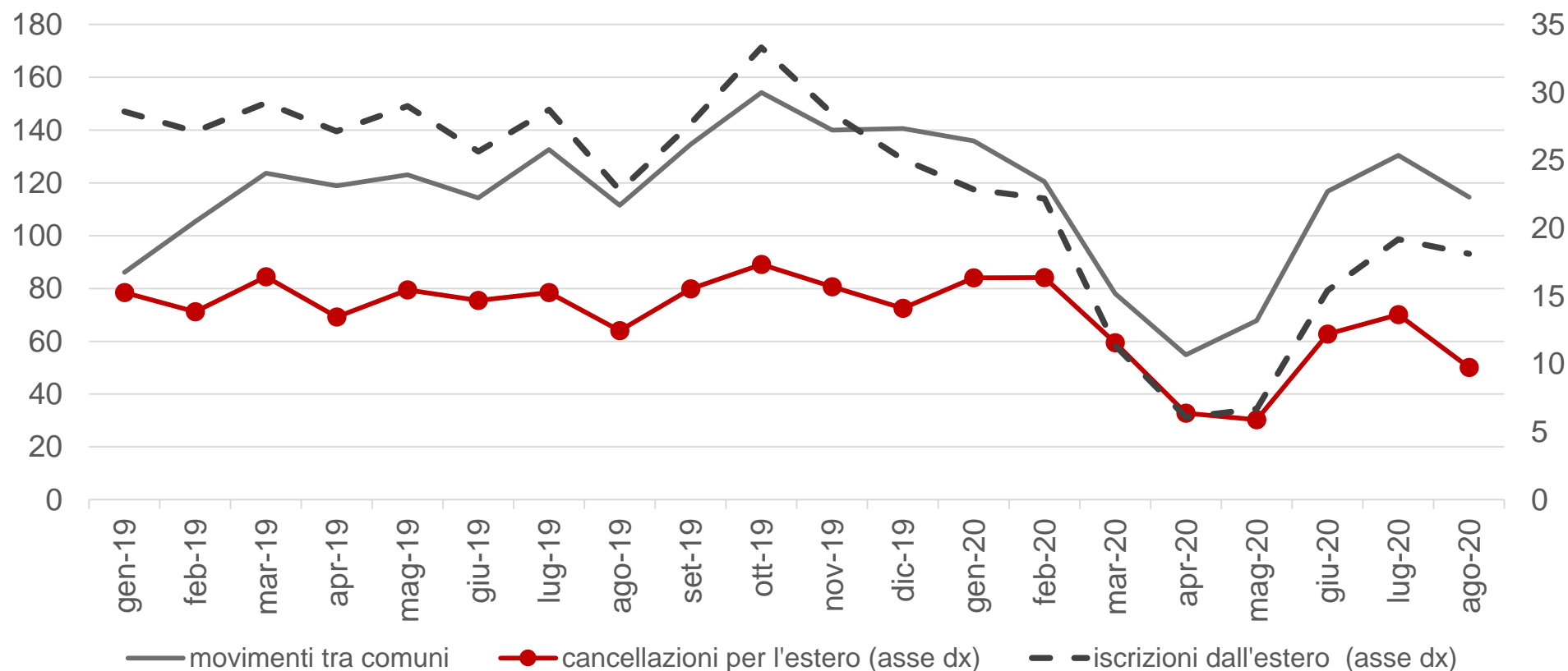
NATI: 404mila
MORTI: 746mila
SALDO NATURALE: -342
RESIDENTI: -384

Nel 2020 rispetto alla media del quinquennio 2015-2019 ci sono stati giornalmente **247 morti in più e 143 nati in meno**

Mentre nel quinquennio 2015-2019 **358** residenti, nel 2020 la **perdita media giornaliera è salita a 1046** unità

La perdita di attrattività sul piano migratorio

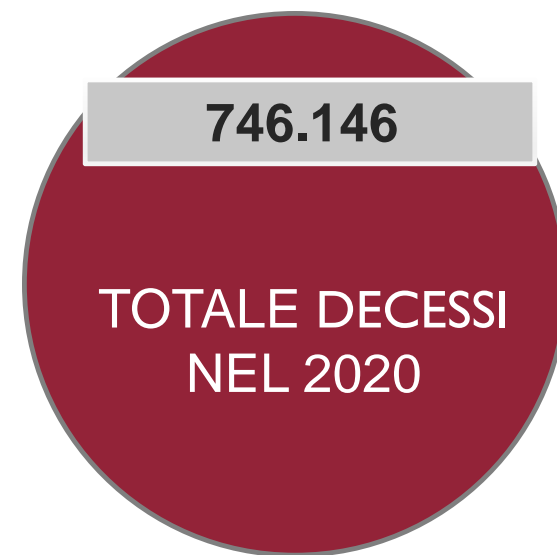
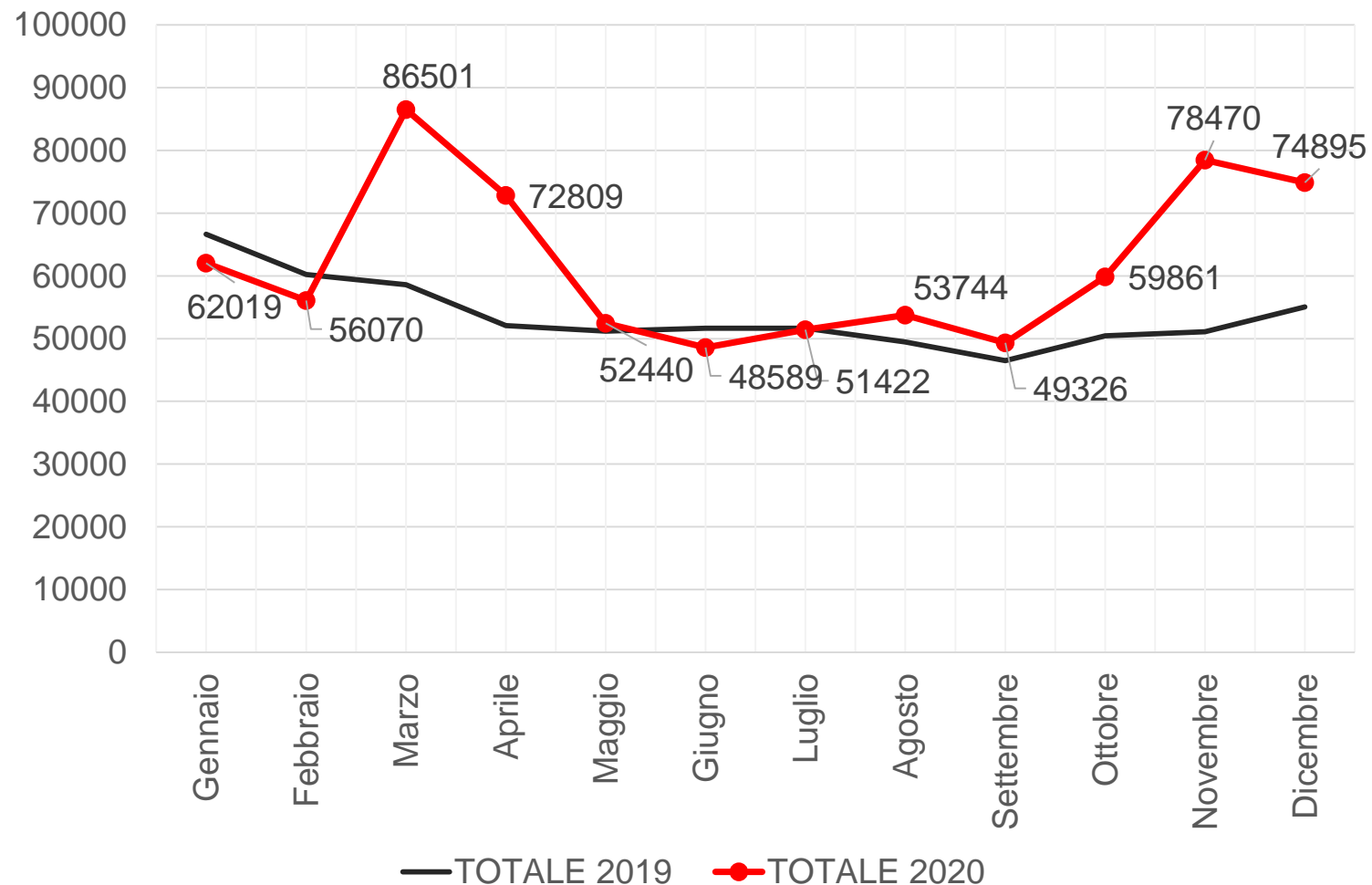
ITALIA - MOVIMENTI INTERNI E FLUSSI DA E VERSO L'ESTERO: GENNAIO 2019-Agosto 2020 (Valori assoluti in migliaia)



Il **crollo della mobilità** in Italia è particolarmente intenso nel quadrimestre Marzo-Giugno 2020, sia sul fronte interno che internazionale. Il **saldo annuale** tra iscrizioni e cancellazioni da e per l'estero segna +79 mila unità ma il **bilancio complessivo annuo**, rettificato dalle «altre» iscrizioni e cancellazioni (recuperi e correzioni di movimenti precedenti) risulta essere negativo per 41 mila.

ITALIA: La mortalità nei 12 mesi del 2020 a livello nazionale

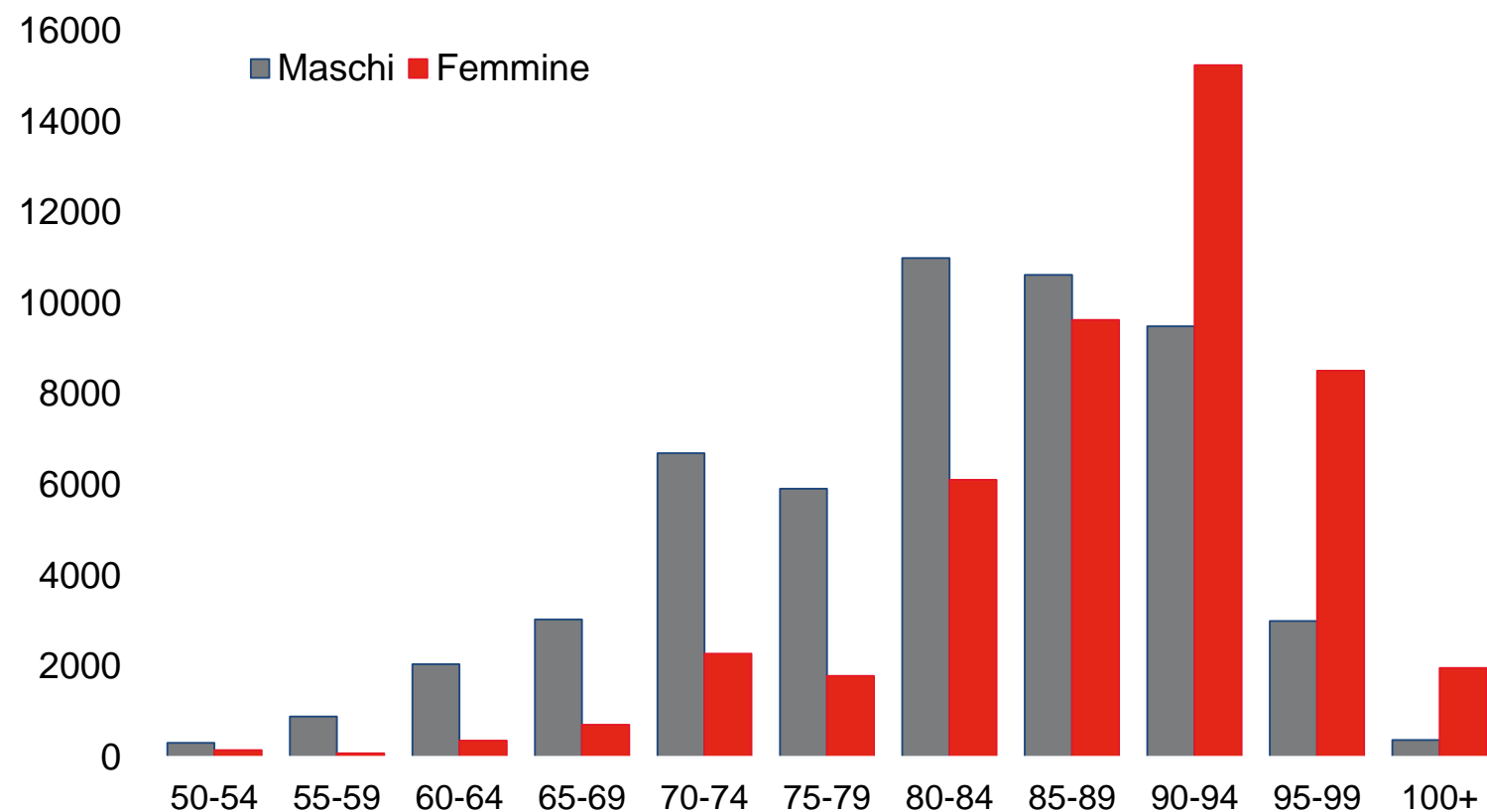
FREQUENZA MENSILE DEI MORTI. ANNI 2019 E 2020. (Valori assoluti)



Un picco di mortalità di portata bellica

ECCESSO DI MORTALITÀ PER ETÀ E SESSO IN ITALIA NEL 2020 RISPETTO AI VALORI ATTESI SECONDO I LIVELLI DI SOPRAVVIVENZA PRE COVID-19

(Valori assoluti)

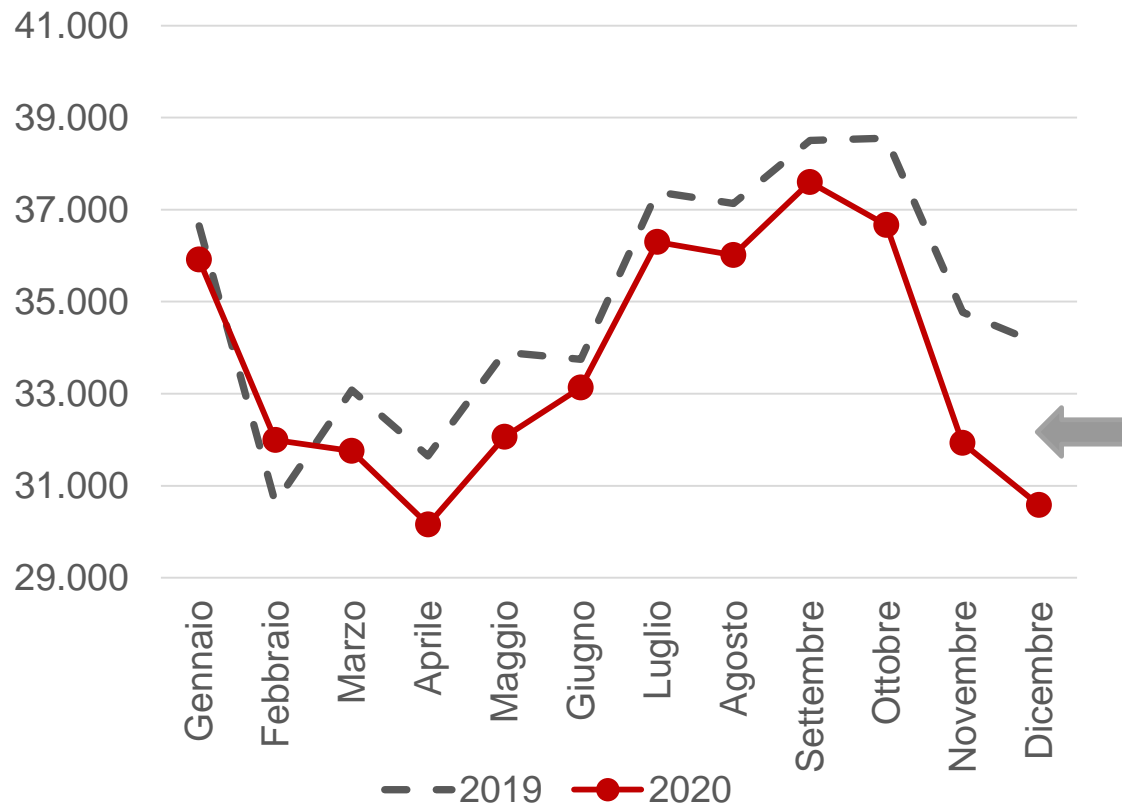


In termini assoluti i **746 mila morti** registrati in Italia **nel 2020** sono **superiori di 99 mila unità al dato atteso** in base ai livelli di sopravvivenza pre Covid-19 (cfr. Istat, Indicatori demografici, 4 maggio 2021)

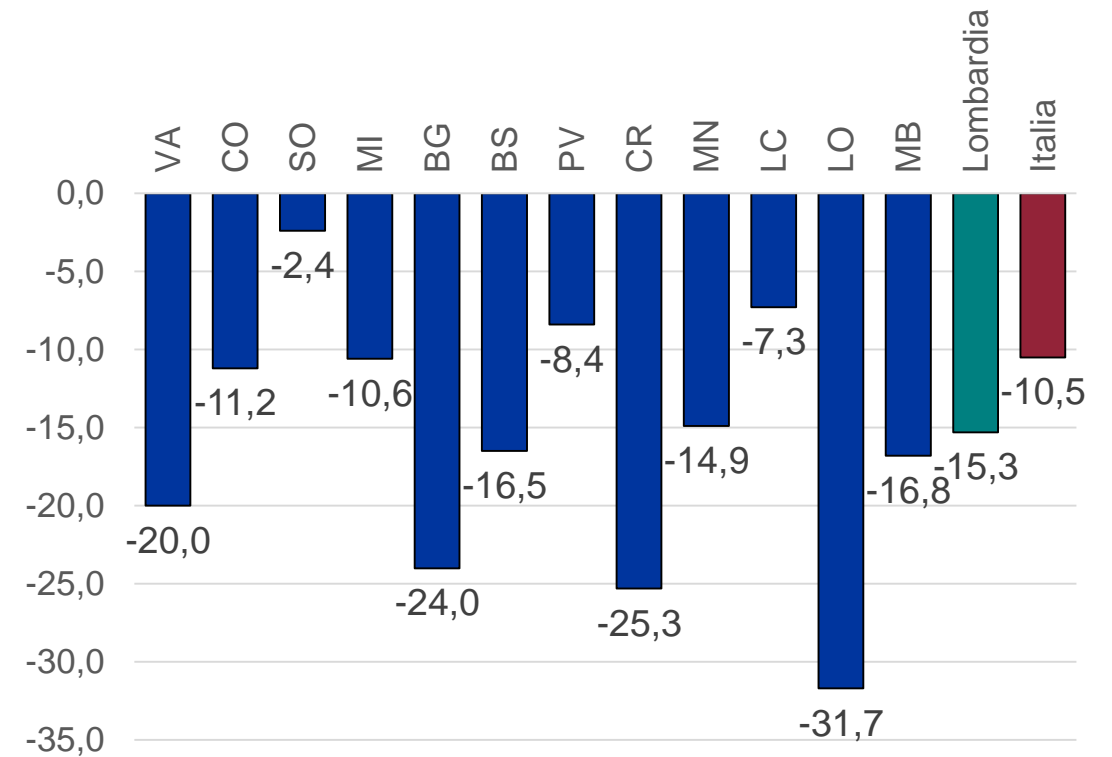
Il totale di **decessi per Covid-19** (con diagnosi ufficiale) avvenuti nei 14 mesi da marzo 2020 a aprile 2021 risulta **uguale** al numero di **morti** (120.302 tra militari e civili) **causati dall'ultima guerra** nei 37 mesi tra il 10 giugno 1940 e l'8 settembre 1943 (Cfr. Istat, Morti e dispersi per cause belliche 1940-1945, Roma, 1957)

Al tendenziale calo delle nascite si aggiunge da dicembre 2020 un primo «effetto Covid-19»

FREQUENZA MENSILE DEI NATI IN ITALIA. ANNI 2019 e 2020
(Valori assoluti)



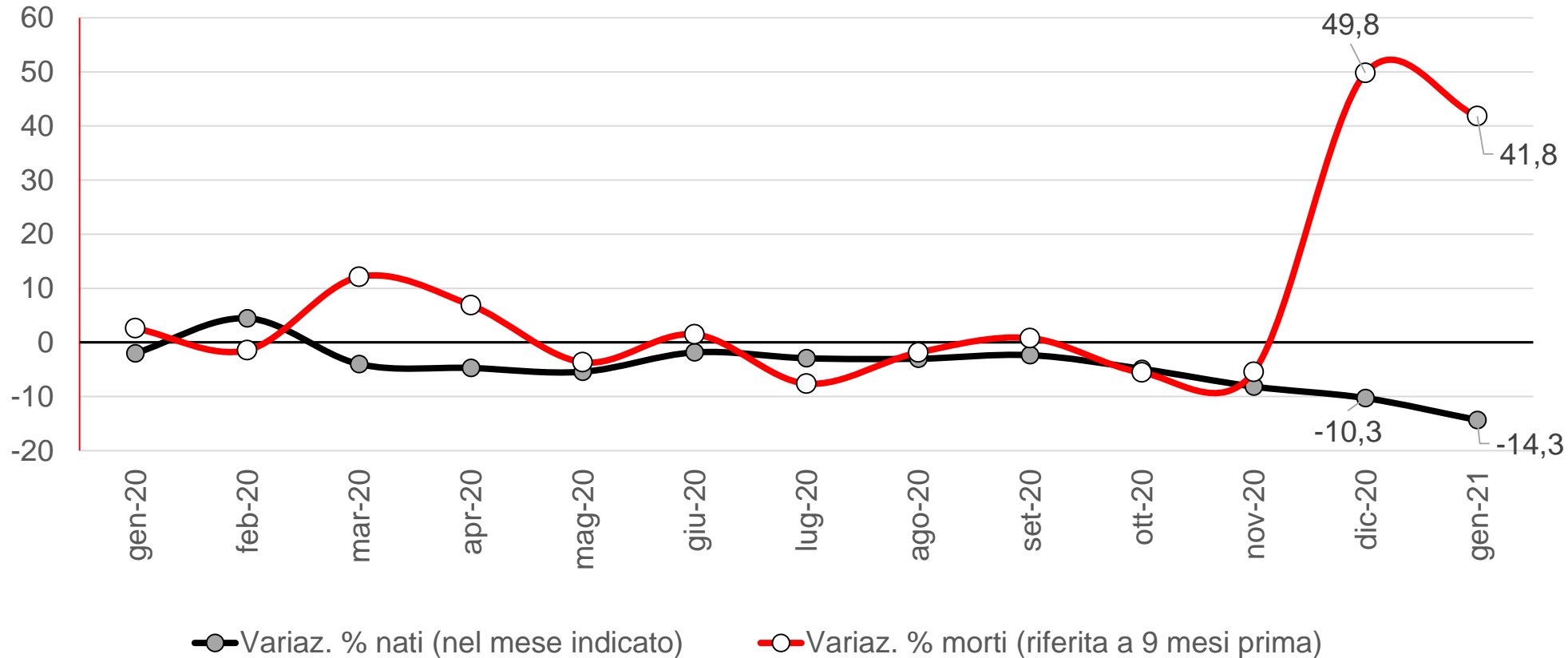
VARIAZIONE % DELLE NASCITE A DICEMBRE 2020
RISPETTO ALLA MEDIA DI DICEMBRE 2018 E 2019(*)



(*) Il confronto col biennio serve ad attenuare la variabilità dovuta alla dimensione demografica dei territori considerati.

Dal picco dei morti al crollo dei nati

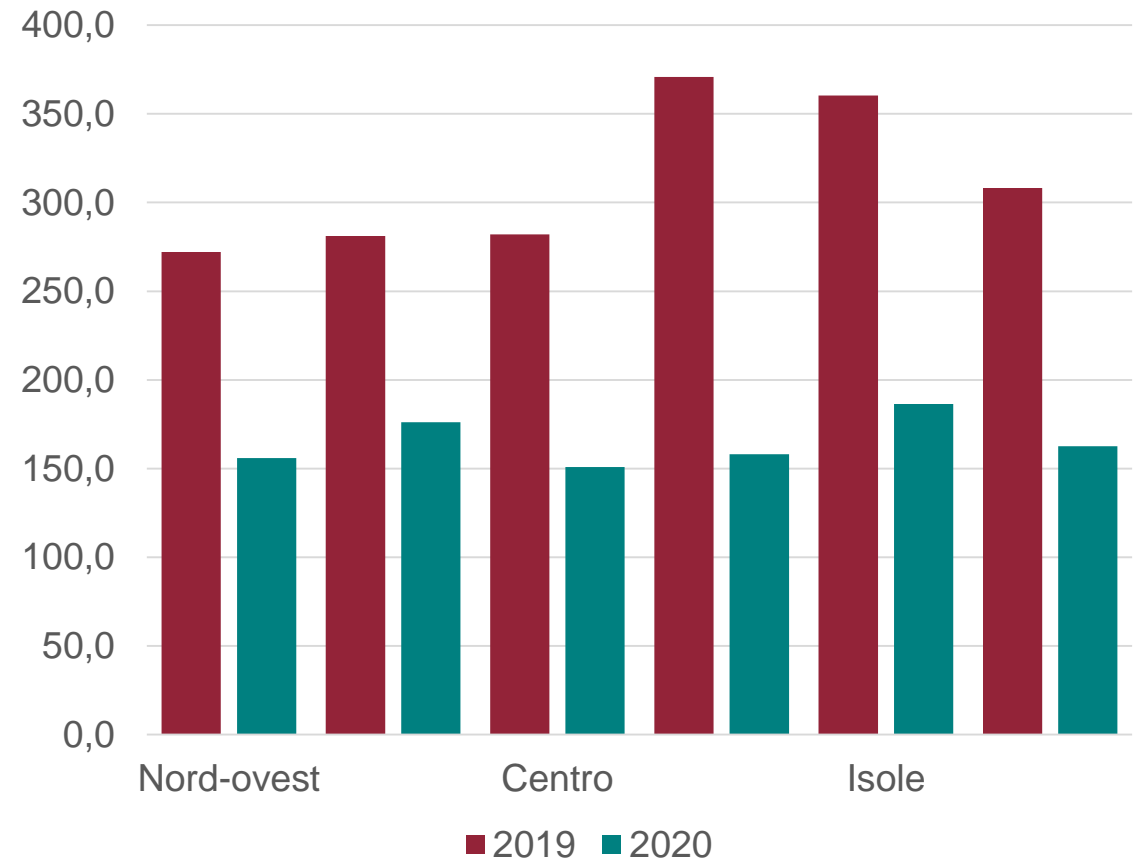
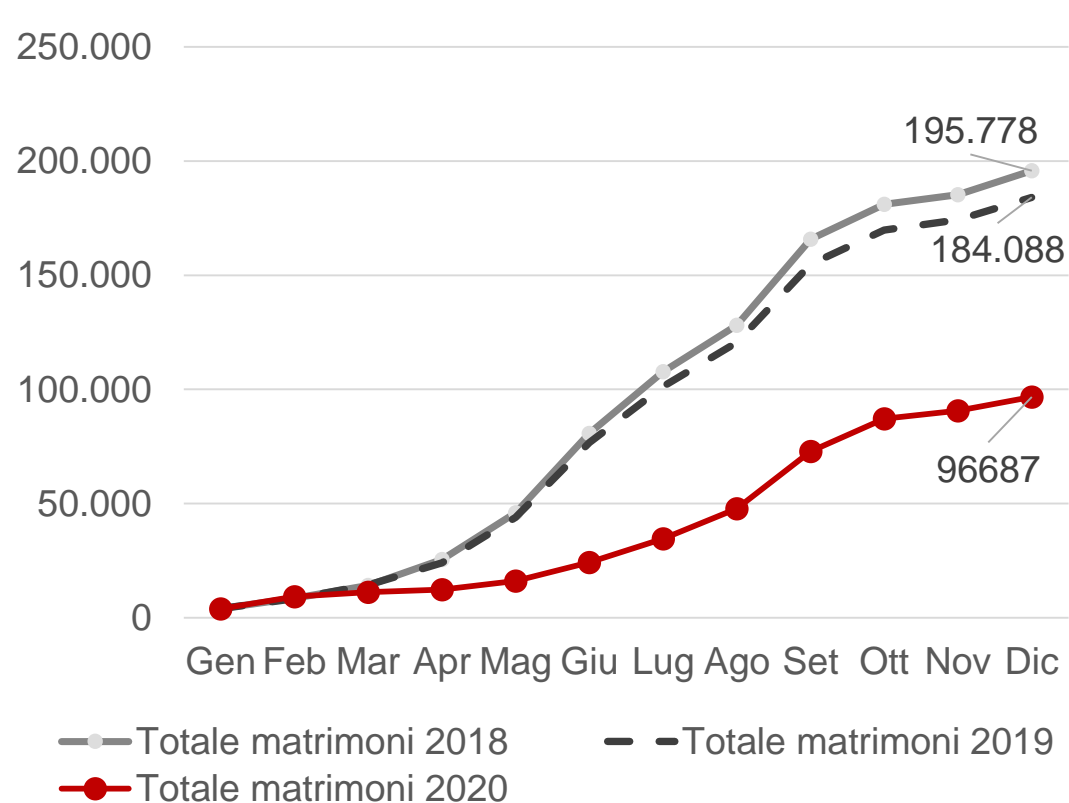
CORRELAZIONE TRA LA VARIAZIONE NEGATIVA DEI NATI E L'AUMENTO DEI MORTI IMPERVERSATO NOVE MESI PRIMA. ITALIA 2020 E GENNAIO 2021 (Valori percentuali)



La forte caduta delle nascite a fine 2020 **prosegue anche all'inizio del 2021**, a conferma dell' impatto con la prima ondata della pandemia (di cui l'aumento dei morti è stata la manifestazione più drammatica)

... con l'ulteriore aggravante da mettere in conto: il crollo della nuzialità nel 2020

NUMERO DI MATRIMONI CELEBRATI ANNI 2018-2019-2020 (Valori assoluti in migliaia)

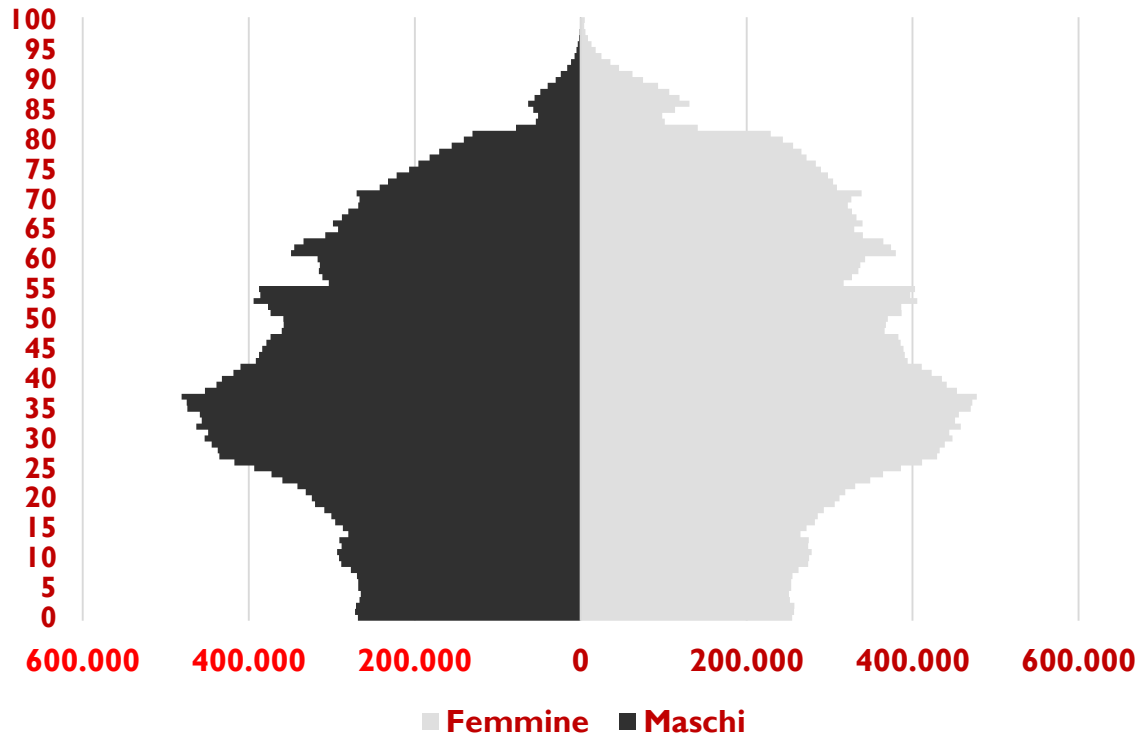


Il fronte della **famiglia**:

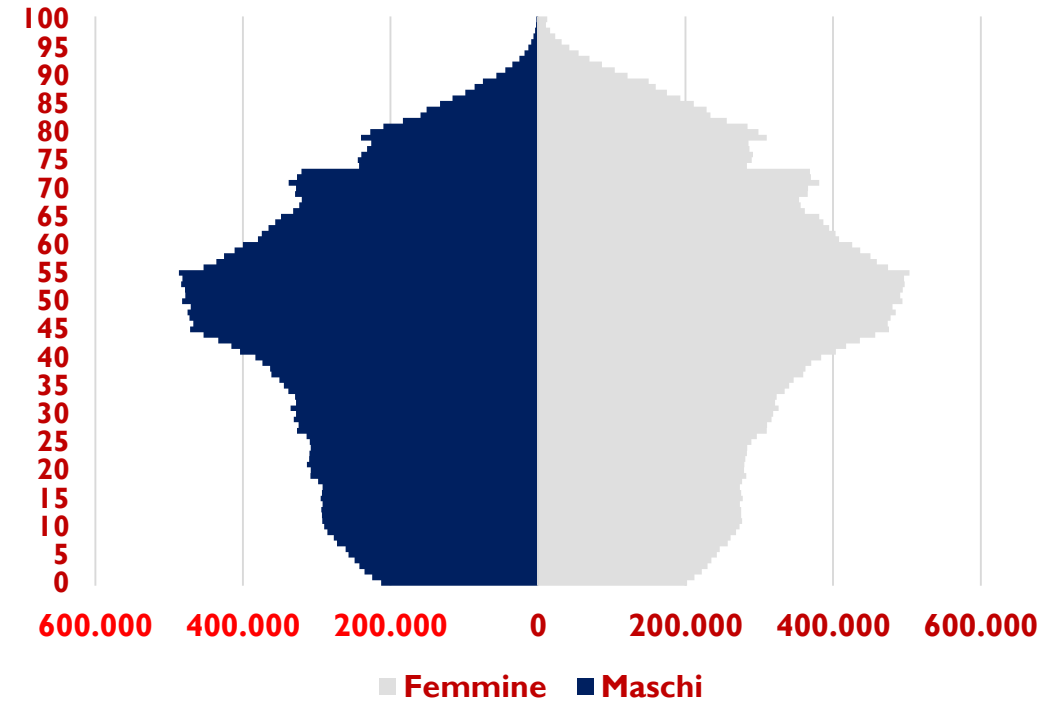
- I **matrimoni** crollati a circa la metà rispetto al loro numero nel 2019;
- Prevedibile effetto sui **primogeniti**, poiché 2/3 dei nati sono entro un'unione matrimoniale.

Il peso crescente di una struttura per età sempre più «matura»

1° gennaio 2002



1° gennaio 2020



	2002		2020	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Età media (anni)	40,4	43,4	44,3	47,1
%65 e+	15,9	21,3	20,8	25,5
%20-64	63,5	60,4	60,4	57,7
%65-74	9,6	11,0	11,0	11,7
%90e+	0,4	1,0	0,7	1,9

	Variazione 2002-2020	
	Maschi	Femmine
Età media (anni)	+3,0	+2,8
%65 e+	+4,9	+4,2
%20-64	-3,1	-2,7
%65-74	+1,4	+0,8
%90e+	+0,4	+0,9



VECCHIE E NUOVE VULNERABILITÀ NEL PANORAMA SOCIALE

Nel 2020 un milione di persone in più in povertà assoluta

335mila famiglie in più in povertà assoluta rispetto al 2019

le famiglie in povertà assoluta sono oltre 2 milioni (il 7,7%; +335mila rispetto al 2019 quando erano il 6,4%) 5,6 milioni di individui (il 9,4% del totale; oltre 1 milione in più rispetto all'anno precedente, quando erano il 7,7%)

Più colpite le famiglie con persona di riferimento occupata

l'incidenza di povertà assoluta tra le famiglie con persona di riferimento occupata è il 7,3% (in totale più di 955mila); 227mila famiglie di questo tipo in più rispetto al 2019, quando l'incidenza era pari al 5,5%

Al Nord la povertà cresce di più, ma nel Mezzogiorno resta la più alta

L'incremento delle famiglie in povertà assoluta è maggiore nel Nord (oltre 218mila famiglie in più, per un totale di 720mila individui),

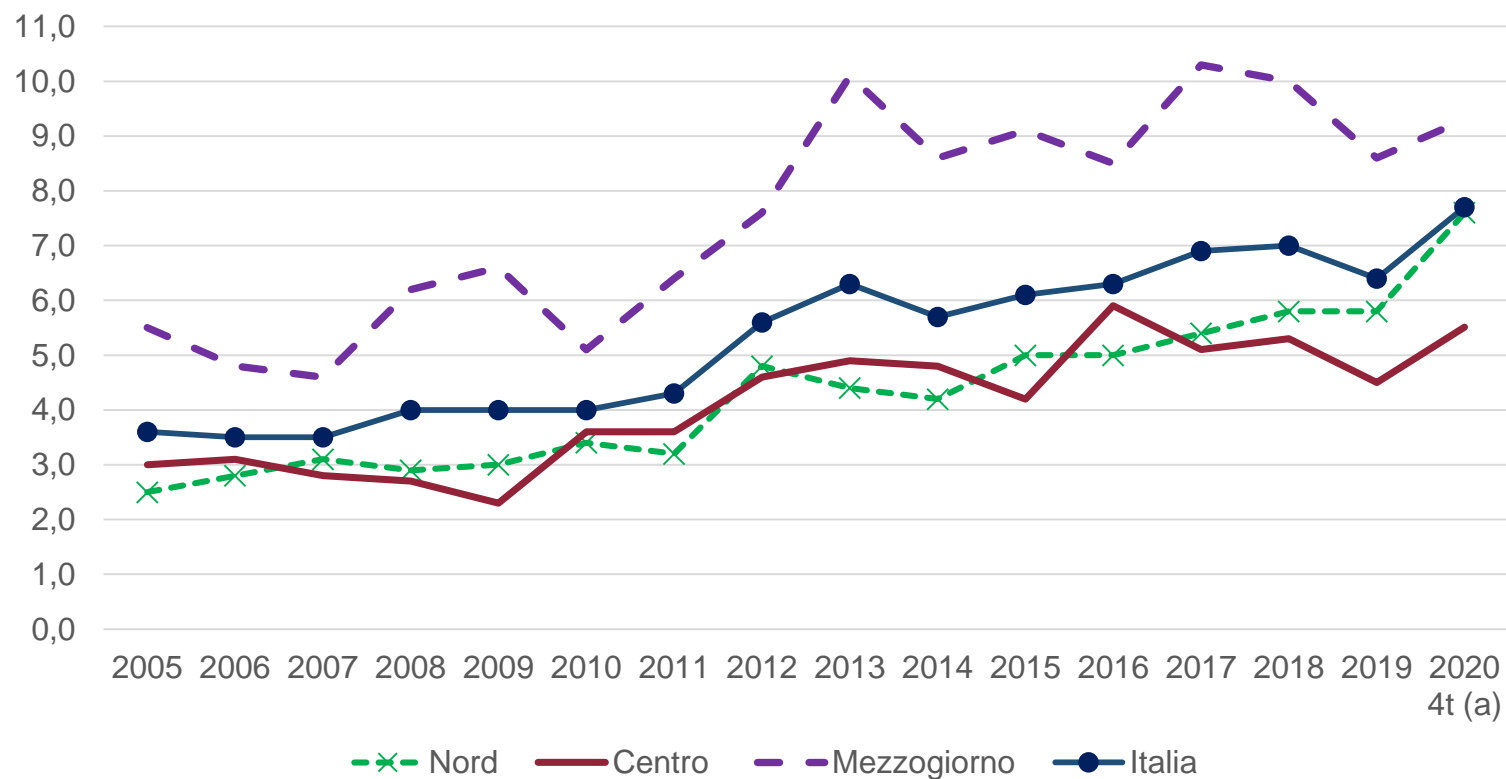
dove l'incidenza raggiunge il 7,6% (era il 5,8% nel 2019)

Nel 2020 calo record della spesa per consumi delle famiglie

La spesa media mensile torna ai livelli del 2000 (2.328 euro; -9,1% rispetto al 2019). Rimangono stabili solo le spese alimentari e quelle per l'abitazione

La povertà assoluta: dinamica 2005-2019 e stime preliminari 2020

NUMERO DI FAMIGLIE IN POVERTÀ ASSOLUTA, INCIDENZA E INTENSITÀ DI POVERTÀ PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. ANNI 2005-2020(4TRIMESTRI), STIME IN MIGLIAIA DI UNITÀ E VALORI PERCENTUALI



Povert  Assoluta

FAMIGLIE

da 6,4% del 2019 al 7,7%

INDIVIDUI

dal 7,7% al 9,4%

Nell'anno della pandemia si azzerano i miglioramenti registrati nel 2019

2 milioni

LE FAMIGLIE
IN
POVERT  ASSOLUTA

Italia: la povertà assoluta nel 2020 stime preliminari

INDICATORI DI POVERTA' ASSOLUTA. PRINCIPALI TIPOLOGIE FAMILIARI Anni 2019 e 2020.

Valori percentuali

	2019	2020 (a)
Ampiezza della famiglia		
1	5,7	5,7
2	4,3	5,7
3	6,1	8,6
4	9,6	11,3
5 o più	16,2	20,7
Famiglie con almeno un figlio minore	9,2	11,6
Famiglie con almeno un anziano	5,1	5,6
Età della persona di riferimento		
18-34 anni	8,9	10,3
35-44 anni	8,3	10,7
45-54 anni	6,9	9,9
55-64 anni	6,1	6,6
65 anni e più	5,1	5,3
Famiglie per condizione professionale della p.r. (b)		
p.r. occupata	5,5	7,3
p.r. dipendente	6,0	7,8
p.r. indipendente	4,0	6,1
p.r. non occupata	7,5	8,1
p.r. in cerca di occupazione	19,7	19,7
p.r. ritirata dal lavoro	4,3	4,4
p.r. in altra condizione (diversa da ritirato dal lavoro)	12,7	15,2

L'incidenza della povertà assoluta nelle famiglie con **tre** componenti passa dal 6,1% all'8,6%, (in quelle con **quattro** dal 9,6% all'11,3%), e sale di oltre quattro punti in quelle con almeno **cinque** persone (dal 16,2% al 20,7%)

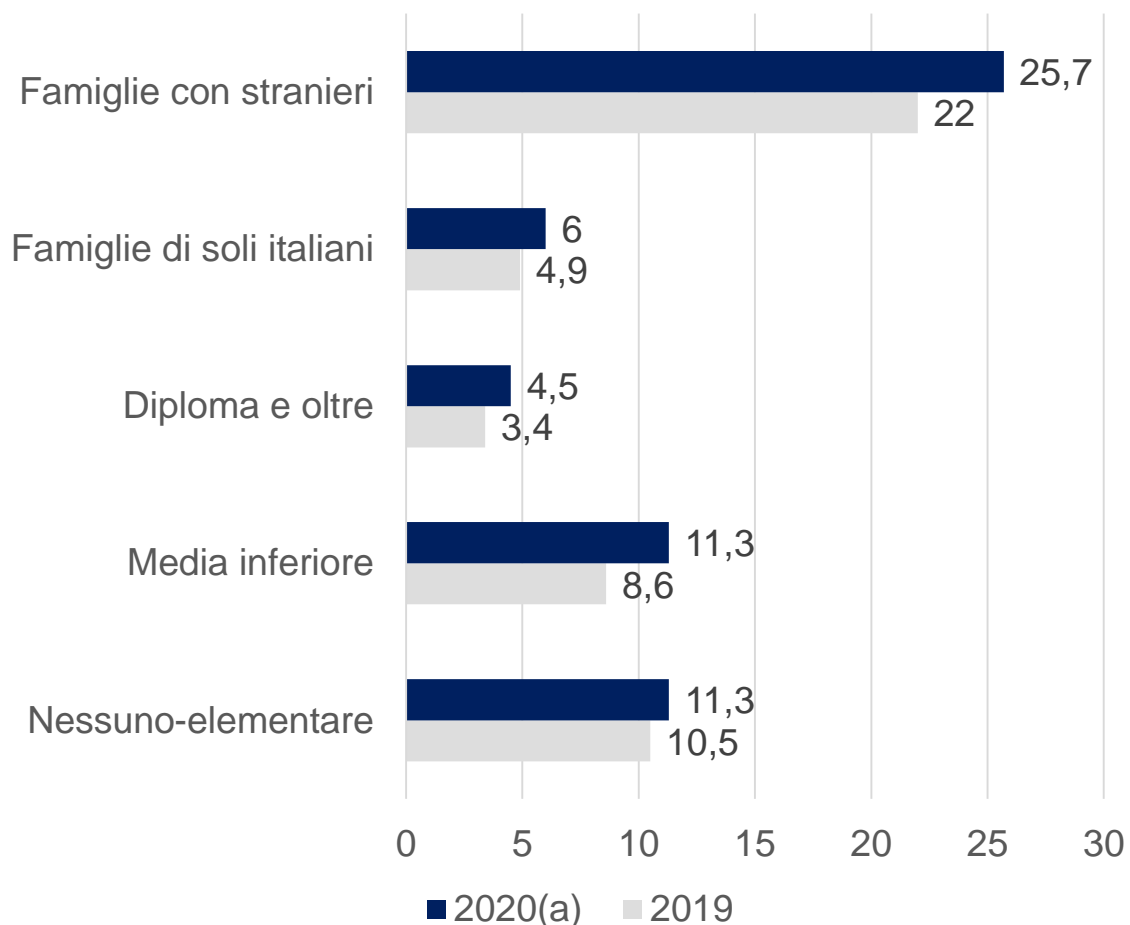
La presenza di **figli minori** espone maggiormente le famiglie alle conseguenze della crisi, con un'incidenza di povertà assoluta che passa dal 9,2% all'11,6%

Le famiglie con p.r. **occupata** risentono maggiormente degli effetti della crisi (l'incidenza passa dal 5,5% al 7,3%), mentre per quelle con p.r. **in cerca di occupazione** la situazione già grave si mantiene stabile (19,7%); inalterata e a un livello contenuto è l'incidenza per le famiglie con p.r. **ritirata** dal lavoro (4,4% nel 2020)

Italia: la povertà assoluta nel 2020 stime preliminari

INDICATORI DI POVERTA' ASSOLUTA. INCIDENZA DI POVERTA' ASSOLUTA PER TITOLO DI STUDIO E CITTADINANZA. Anni 2019 e 2020.

Valori percentuali



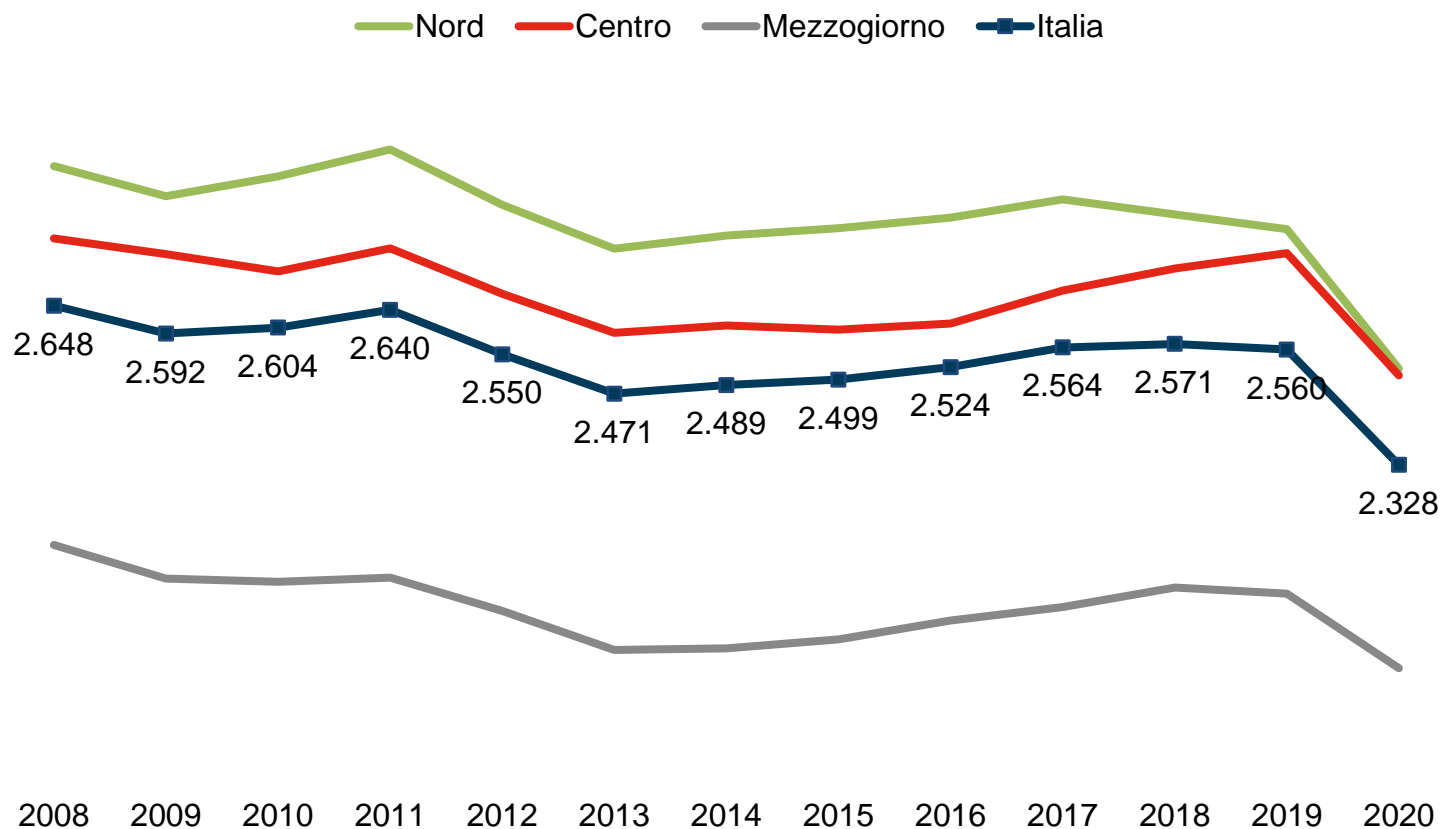
Il **titolo di studio** anche nel caso della povertà protegge dal rischio di marginalità economica e sociale.

Viceversa la **cittadinanza** se straniera espone maggiormente a condizioni di vulnerabilità.

La spesa media familiare crolla ai livelli del 2000

SPESA MEDIA MENSILE DELLE FAMIGLIE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anni 2008-2020.

Valori in euro



La spesa delle famiglie

-10,0% al Nord .

-8,9% al Centro

-7,3 nel Mezzogiorno

In linea con la diminuzione del
PII

Calo più accentuato dal 1997

1.900 euro mensili

SPESA
MEDIA NEL
MEZZOGIORNO

Cittadini e lockdown: vissuti, opinioni, comportamenti

FASE 1 DELL'EMERGENZA COVID (5-21 APRILE 2020)

IstatperilPaese

VISSUTI

3 SU 4

Clima familiare positivo

79,2%

Cauto ottimismo rispetto alla risoluzione della situazione

GRANDE FIDUCIA* ...

Nel personale paramedico del SSN **86,4%**

Nei medici del SSN **86,5%**

Nella Protezione civile **80,3%**

*Punteggi da 8 a 10 in una scala da 0 a 10

OPINIONI

91,2%

Misure utili per contrastare la pandemia

89,5%

Indicazioni chiare sui comportamenti anti-contagio

COMPORAMENTI ANTI-CONTAGIO

89,1% Uso della mascherina

31,3% Impossibile trovarla, fra chi non l'ha usata

92,4% Rispetto costante della distanza di sicurezza

19,1% Visite per portare spesa, farmaci o per fare compagnia

COMPORAMENTI QUOTIDIANI ANTI-CONTAGIO

11,6 volte Lavaggio delle mani

5,1 volte Pulizia delle mani con disinfettanti

72% Nessuna uscita da casa

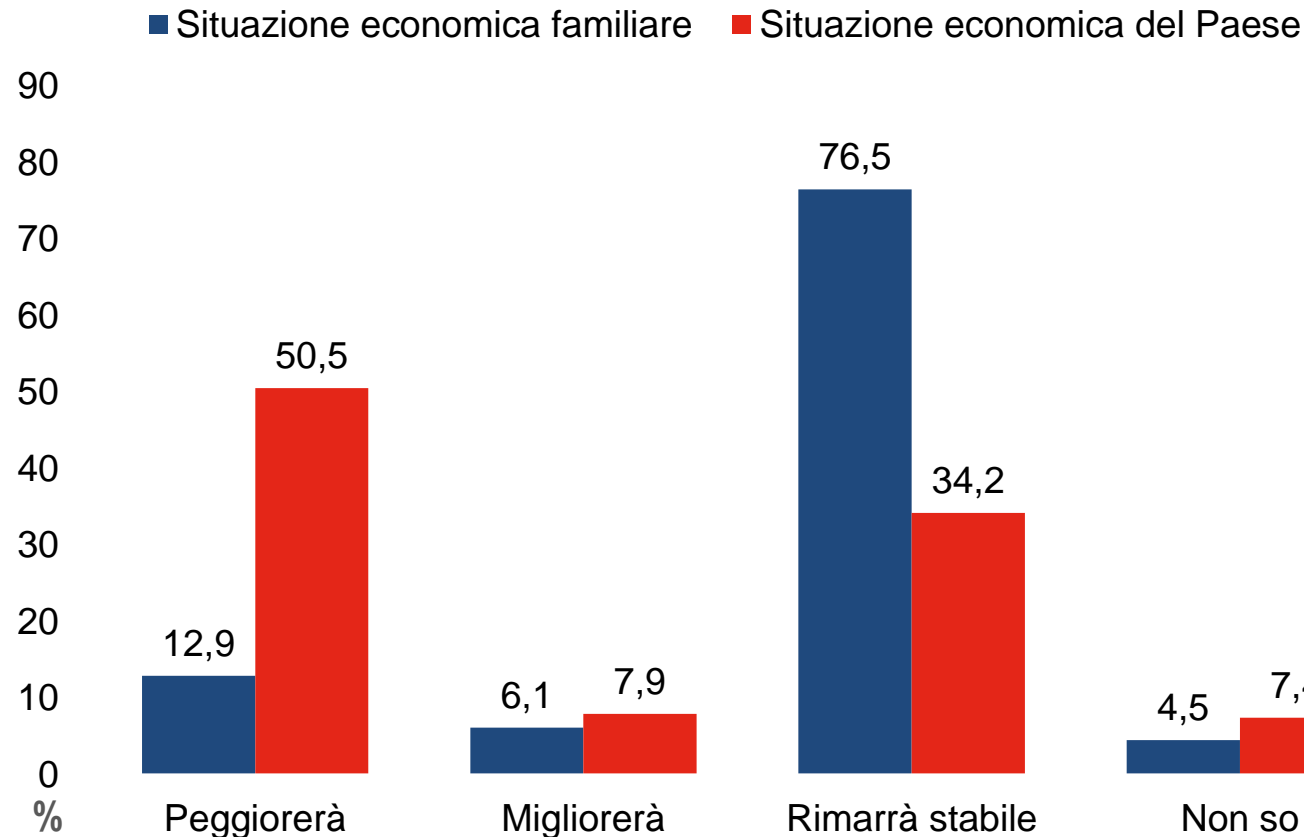
Giorno medio settimanale

Tutti i dati sono riferiti a persone di 18 anni e più

... senza tuttavia dimenticare anche l' «effetto disagio» ...

PERSONE DI 18 ANNI E PIÙ PER GIUDIZIO SULLA SITUAZIONE ECONOMICA DEL NUCLEO FAMILIARE E DEL PAESE NEI PROSSIMI TRE MESI.

Dicembre 2020-gennaio 2021, per 100 persone

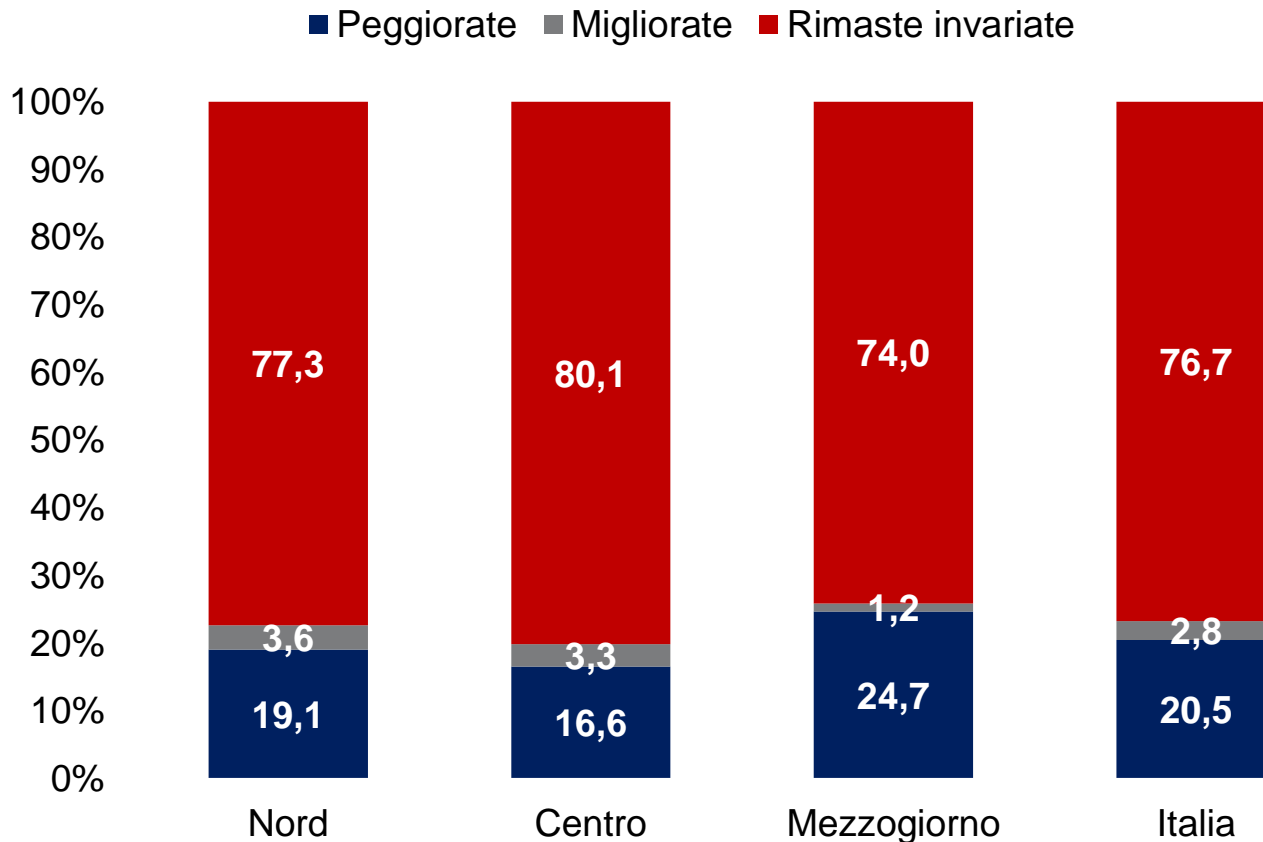


La gran parte dei cittadini (76,5%) non prevede cambiamenti della situazione economica del proprio nucleo familiare nel breve periodo (tre mesi). Il 12,9% ritiene che peggiorerà, il 6,1% che andrà a migliorare. **I più pessimisti sono gli uomini tra i 25 e i 34 anni (20,5%)**

Tutto questo senza dimenticare, in un Paese che ancora assegna 2/3 dei nati alla fecondità delle coppie coniugate, gli effetti indotti dalla **dinamica dei matrimoni**, fortemente penalizzata nel corso del 2020.

... la preoccupazione delle famiglie

PERSONE DI 18 ANNI E PIÙ PER GIUDIZIO SULLE CONDIZIONI ECONOMICHE FAMILIARI RISPETTO A PRIMA CHE INIZIASSE L'EPIDEMIA E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA
Dicembre 2020-gennaio 2021, per 100 persone della stessa ripartizione



Per più di tre cittadini su quattro la pandemia non ha avuto conseguenze sulla situazione economica familiare. Tuttavia, **per il 20,5% le condizioni economiche sono peggiorate** rispetto al periodo precedente l'emergenza sanitaria, **soprattutto tra le persone di 25-44 anni** (26,7%), meno tra gli anziani (12% dopo i 64 anni). Tra gli uomini di 25-34 anni si arriva al 31,6% (21,6% tra le donne della stessa classe di età) mentre è decisamente più contenuta (2,8%) la quota di quanti hanno dichiarato un miglioramento delle condizioni economiche familiari.

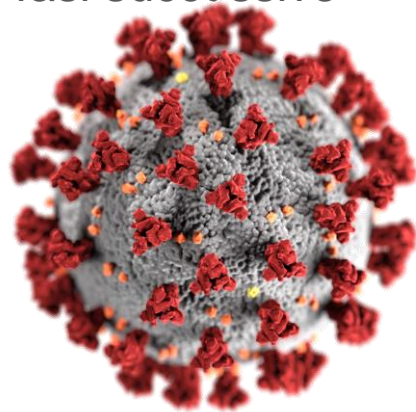


**L'ISTAT DURANTE
L'EMERGENZA ...
...L'ISTAT PER LA RIPRESA**

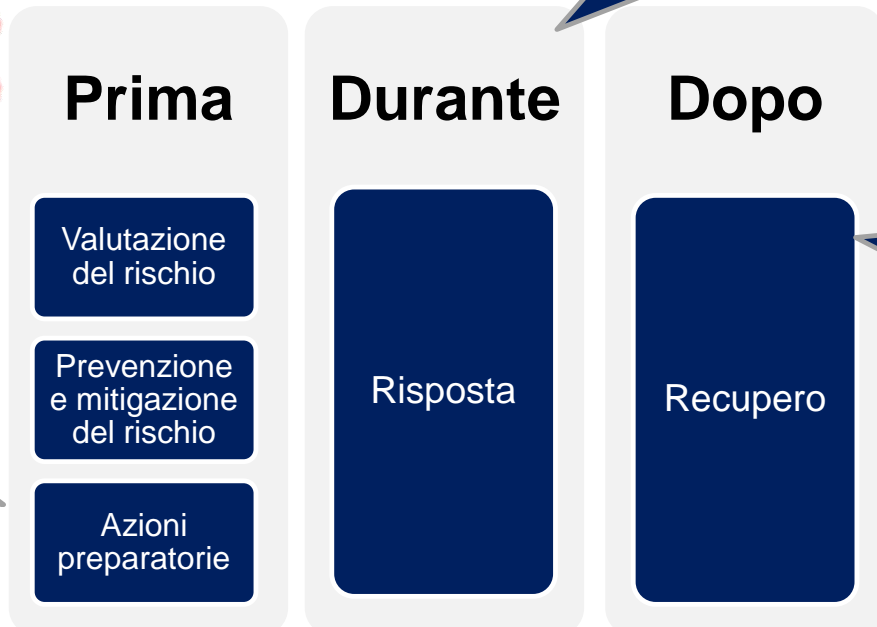
La Statistica Ufficiale & Scenari di Emergenza

La Statistica Ufficiale ha un ruolo importante per la gestione di **emergenze** come quella della **pandemia**:

- Impatto su persone, economia e ambiente visibile nelle statistiche sociali, economiche e ambientali tradizionali
- Risposta ad-hoc, ma necessità di informazioni statistiche per pianificare le fasi successive



- Calcolare profili di rischio
- Dati storici sui disastri
- Previsione delle perdite



- Diffusione spazio-temporale del disastro
- **Indicazione immediata** di impatto
- Coordinamento con il Gruppo dedicato alla Risposta

- Analisi approfondita dell'impatto **post-disastro**

Big Data & COVID-19

Durante

Risposta

- **Commercio al dettaglio e Fatturato dei servizi:** uso dei Financial Transactions Data (carte di credito, pagamenti interbancari)
- **Statistiche Marittime e Commercio Globale:** uso di dati AIS (Automatic Identification System) navali
- **Indice di «sentiment» sull'economia** (Dati di Twitter)

Dopo

Recupero

- **Impatto del *lockdown* sulla produzione industriale** (Smart meters)
- **Analisi flash sui cambiamenti dei comportamenti di spesa** (Scanner Data)
- **Analisi della 'ripartenza' (mobilità e turismo)** (dati di telefonia)
- **Misure di *compliance* alle politiche di *lockdown* e *social distancing*** (dati di telefonia e immagini satellitari)
- **Statistiche sociali/stili di vita** (Dati di Twitter)

Il contributo informativo dell'Istat durante la Pandemia

Il **19 marzo 2020** viene creata, progressivamente ampliata e costantemente aggiornata, un'area sul **sito istituzionale** per ospitare il rilascio di dati sul tema legato all'**emergenza sanitaria**, le misure straordinarie messe in atto dall'Istat, i chiarimenti in merito alla prosecuzione delle rilevazioni.



A partire da quel momento e fino alla fine dell'anno la sezione web **#IstatperilPaese** in lingua italiana ha registrato **2 milioni 700 mila visualizzazioni** (oltre **9.000 pagine visualizzate in media al giorno**)

Complessivamente, nel periodo di riferimento, i **download** di file presenti nell'area web **#IstatperilPaese** sono stati **371.600**. L'osservazione del tipo di file scaricati mostra una forte attenzione intorno ai dati di mortalità a livello comunale.

Il contributo informativo dell'Istat durante la Pandemia



Il **19 marzo 2020** viene creata, progressivamente ampliata e costantemente aggiornata, un'area sul **sito istituzionale** per ospitare il rilascio di dati sul tema legato all'**emergenza sanitaria**, le misure straordinarie messe in atto dall'Istat, i chiarimenti in merito alla prosecuzione delle rilevazioni.

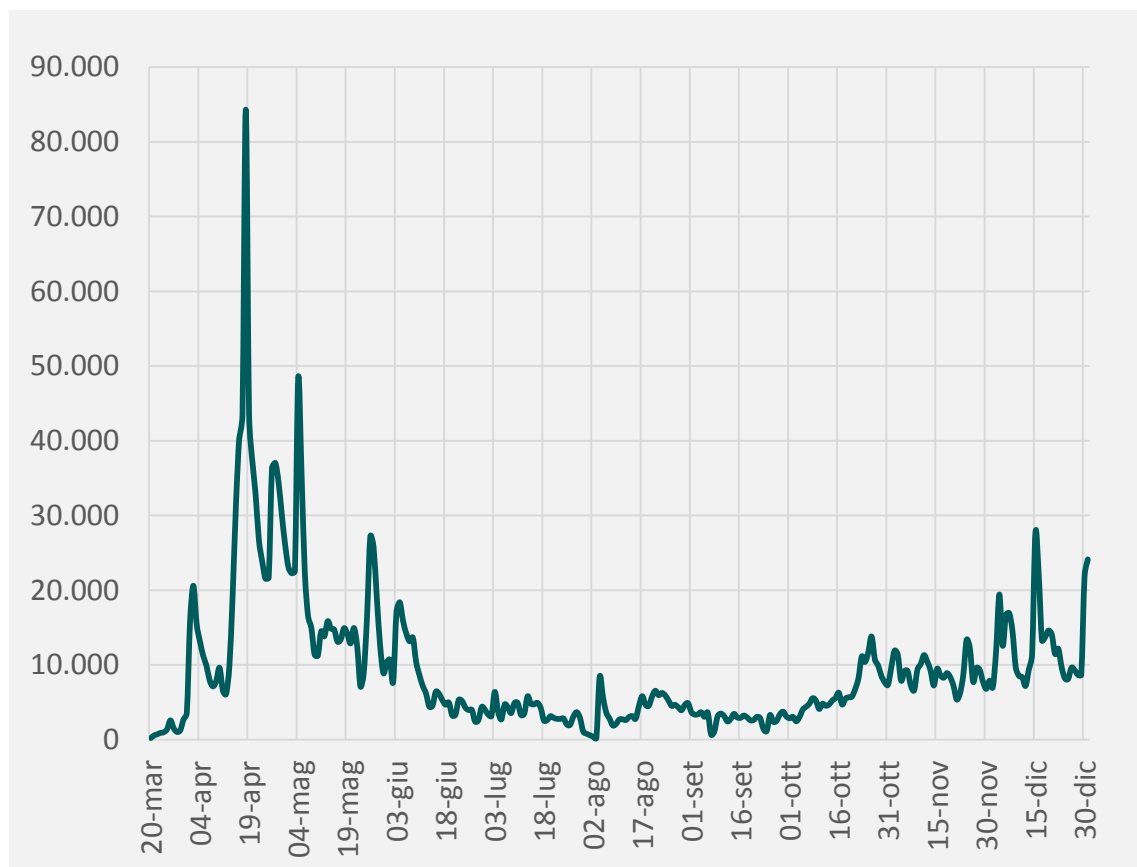
A partire da quel momento e fino alla fine dell'anno la sezione web **#IstatperilPaese** in lingua italiana ha registrato **2 milioni 700 mila visualizzazioni** (oltre **9.000 pagine visualizzate in media al giorno**)

Complessivamente, nel periodo di riferimento, i **download** di file presenti nell'area web **#IstatperilPaese** sono stati **371.600**. L'osservazione del tipo di file scaricati mostra una forte attenzione intorno ai dati di mortalità a livello comunale.

Il contributo informativo dell'Istat durante la Pandemia

VISUALIZZAZIONI DELL'AREA WEB #ISTATPERILPAESE

(19 MARZO-31 DICEMBRE 2020)



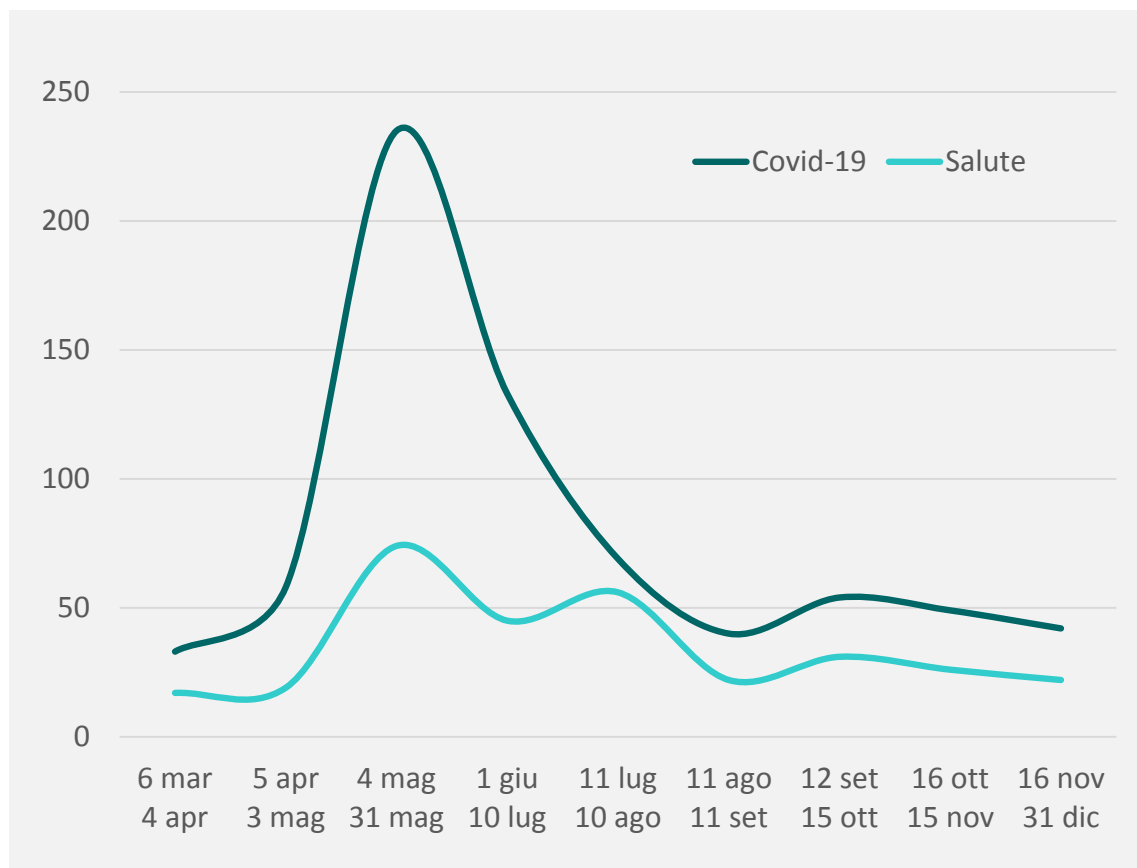
GRADUATORIA DELLE PAGINE PIÙ VISITATE DEL SITO [WWW.ISTAT.IT](http://www.istat.it)

(19 MARZO-31 DICEMBRE 2020)

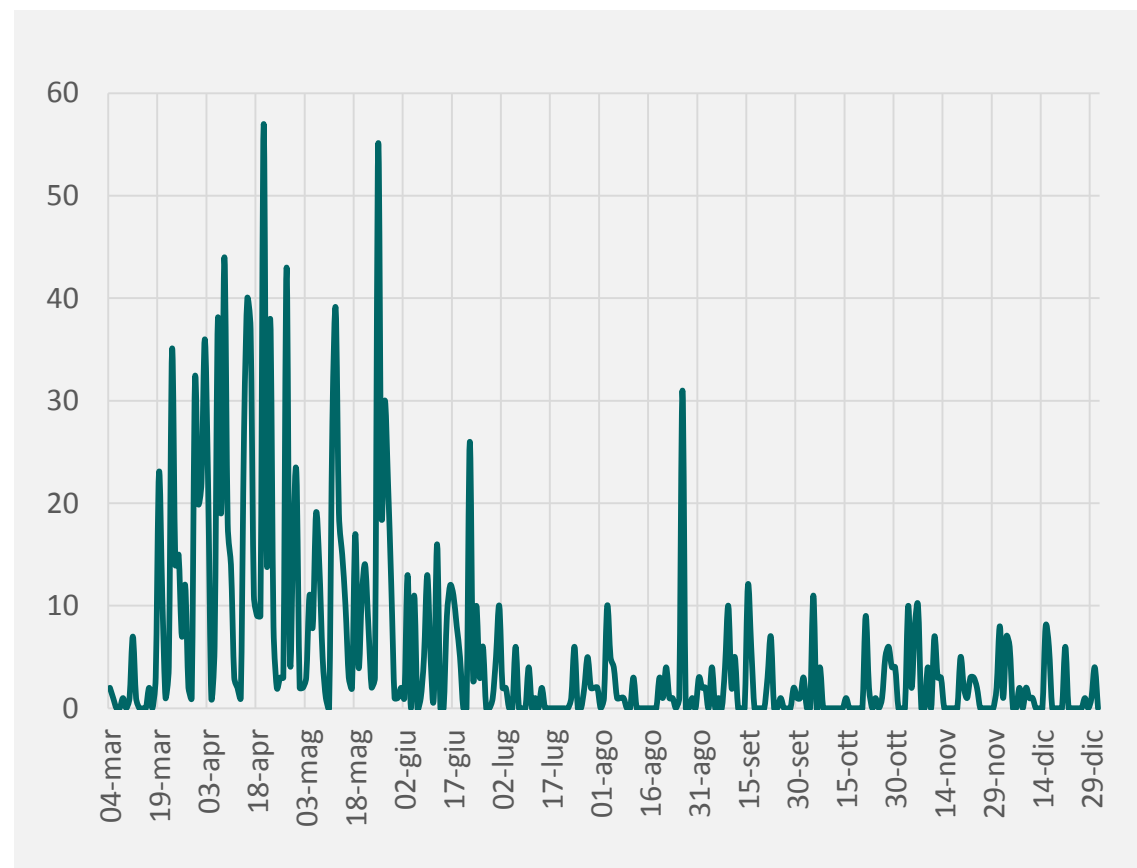


Il contributo informativo dell'Istat durante la Pandemia

RICHIESTE PERVENUTE AL CONTACT CENTRE SUL TEMA DELL'EMERGENZA SANITARIA DA COVID-19 E SUL TEMA SALUTE (6 MARZO-31 DICEMBRE 2020)



ATTIVITÀ DELLO SPORTELLO COMUNICA@ISTAT.IT: EMAIL MOVIMENTATE QUOTIDIANAMENTE SUL TEMA DELL'EMERGENZA SANITARIA (4 MARZO-31 DICEMBRE 2020)



Il contributo informativo dell'Istat durante la Pandemia

I NUMERI DI #ISTATPERILPAESE: QUADRO DI SINTESI

AREA WEB IN LINGUA ITALIANA

- **110** pagine/documenti pubblicati
- **2.688.500** visualizzazioni
- **371.600** download di file

INFOGRAFICHE

- **19** in lingua italiana
- **8** in lingua inglese

CONTACT CENTRE

- **713** richieste di dati su CoViD-19
- **312** richieste di dati sul tema Salute

AREA WEB IN LINGUA INGLESE

- **27** pagine/documenti pubblicati
- **76.800** visualizzazioni
- **14.900** download di file

GRAFICI INTERATTIVI

- **700.000** visualizzazioni

COMUNICA@ISTAT.IT

- **415** email per informazioni su CoViD-19 per un totale di **1.700** email movimentate

Dall'esperienza SARS-COV-2 a un sistema di allerta epidemiologica

La **sorveglianza epidemiologica** è il normale processo di raccolta, analisi e diffusione dei dati sanitari ai fini della salute pubblica.

Il progetto ha come focus quello di mettere a punto un **sistema di allerta** per rilevare tempestivamente **focolai epidemici**.

Il progetto **Alert_CoV** si articola in due fasi:



1. «**addestramento**»: fornisce un'analisi retrospettiva di dati secondari raccolti routinariamente da specifiche agenzie pubbliche (ad esempio ISTAT, ISS, Regioni collaborative)
2. «**implementazione**»: ha la funzione di mettere a sistema il processo di sorveglianza per l'uso routinario nella pratica della sanità pubblica.

Grazie per
l'attenzione